Anno IV. TORINO Venerdì 18 NOVEMBRE 1870 Num. 321.

GAZZETTA PIEMONTESE

[illegible], non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . " 18 9 4 50
Svizzera . . . . " 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia [illegible]. Provincia con mandati postali [illegible]. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazione ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti [illegible])

TORINO, 18 NOVEMBRE 1870.

Le pretensioni della Russia.

Si afferma da persone molto autorevoli che il principe Gortschakoff ha inviato una circolare alle grandi potenze che sottoscrissero il trattato del 1856, intorno ad alcune clausole del medesimo, cui il Governo russo desidera mutare. Aspettavasi da qualche tempo tale atto ed era impossibile che la catastrofe del presente anno non producesse qualche effetto sulla politica generale dell'Europa. La guerra del 1854 fu intrapresa dall'Inghilterra e dalla Francia per lo scopo immediato che la Russia abbandonasse i Principati Danubiani, ma il motivo che le spinse fu il convincimento cui da lungo tempo aveva l'Europa occidentale che la politica aggressiva, l'arrogante condotta e le perpetue cabale dello Czar erano un insulto e un pericolo a tutta la società europea. Quindi la guerra tornò accetta alle nazioni occidentali non tanto pel mantenimento della Turchia europea, quanto per la lunga animosità nutrita contro la Russia, il cui potere era divenuto assolutamente necessario reprimere.

Questo sentimento era comune non meno alle popolazioni che ai Gabinetti e alle Corti. La Francia, l'Inghilterra e il Piemonte affrontarono la Russia sul campo di battaglia e l'Austria fece un movimento direttamente ostile occupando la Rumania e cacciandone virtualmente gl'invasori. La Svezia contrasse un'alleanza difensiva cogli Stati occidentali, obbligandosi a non cedere alcuna parte del suo territorio all'Impero, che già ne aveva preso tanto. Il Governo spagnuolo manifestò la sua simpatia per quegli Stati e, se la guerra avesse continuato, è probabile che le sue truppe si sarebbero unite a quelle degli Stati che dichiararono la guerra. Ma a questo consenso generale degli Stati europei venne fatta una notabile eccezione. Quantunque il popolo germanico, specialmente nel mezzodì, fosse ostile alla Russia, di cui aveva sentito aggravarsi la mano su esso, la Corte prussiana, colla sua aristocrazia militare ed ufficiale, non provava alcun sentimento amichevole per gli alleati.

Essa contestava la giustizia della guerra, teneva bordone all'asserzione della Russia che le potenze occidentali sostenevano l'islamismo contro la cristianità, non celava la sua soddisfazione che gli eserciti di quelle potenze venissero posti ad una dura prova, ne prediceva la sconfitta e fu dispiacente pel risultamento della lotta. Molte cause concorsero a produrre tale sentimento. Una erano le strette relazioni fra le dinastie regnanti a Pietroburgo e a Berlino, un'altra lo scrupolo del Re di Prussia a rompere, anche diplomaticamente, con un antico alleato, poi l'analogia tra i sistemi di Governo e le dottrine politiche allora esistenti fra la Russia e la Prussia. Ma crediamo che il più forte di quei motivi fosse la profonda gelosia della Prussia per la Francia dopo la battaglia di Jena, gelosia alimentata continuamente dalle millanterie e dalle minaccie della Francia relativamente alle frontiere del Reno. Questa passione fu ridestata al tempo dell'avvenimento del Bonaparte. I Prussiani non amavano certamente di rappresentare una parte secondaria a fianco dei loro ereditari nemici, di concorrere a far ottener loro la supremazia in Europa e in conclusione di fornire ad essi le armi, le quali, credevano, avrebbero finito per rivolgersi contro loro.

In tal guisa la guerra di Russia fu un movimento europeo iniziato dalla Francia, come prima potenza militare del continente, e condotto fra i sospetti ed il malvolere della Prussia. La contesa fu considerata dal mondo come un duello fra l'imperatore dei Francesi e lo Czar, e si credette quindi che Napoleone avesse appostato l'occasione di una guerra per affermarsi sul trono. Ma quanti riandano il sentimento predominante allora in Inghilterra, si persuaderanno dell'erroneità di quel giudizio. L'Inghilterra fece la guerra non meno che la Francia, e il Gabinetto Aberdeen, che desiderava evitarla, fu incalzato dall'opinione pubblica irresistibile. Tuttavia queste cose si dimenticano facilmente, ed è naturale che la Russia pensi che la sua umiliazione fu dovuta all'opera della potenza che aveva mandato l'esercito più numeroso in Crimea, e che intimò al suo rappresentante a Parigi di accettare le condizioni della pace. Egli è vero altresì che la Francia imperiale si obbligò più che tutte a mantenere ciò che fu stipulato nel 1856. La sua riputazione militare, la sua posizione politica l'avrebbero per avventura costretta a resistere colla forza al rinnovamento dei disegni del 1853, mentre l'Inghilterra e l'Italia sarebbero state più lente a muoversi. Tale era il convincimento a Pietroburgo ed a Costantinopoli. La Francia fu considerata dalle potenze come la speciale guardiana del trattato del 1856, mentre si sospettava, forse con ragione, che sarebbe stato difficile ridestare in Inghilterra l'entusiasmo con cui s'erano mandate le truppe in Crimea.

La Russia vede ora abbattuto il suo grande antagonista. Gli eventi accaduti sono i più tremendi della storia moderna, eventi che non solo non si potevano prevedere, ma che anche adesso sembrano un sogno. Il potere imperiale fu, gli eserciti francesi furono, Nicolò può esultare nella tomba vedendo l'umiliazione del suo grande avversario e il regnante Czar dir rotta per sempre la spada che voleva mantenere il trattato del 1856. Invece della Francia è sorta una potenza militare novella, più formidabile che la Francia ne' suoi giorni più gloriosi, e quella potenza aderì fermamente alla Russia nel 1854. Non esiste ora più l'alleanza delle potenze occidentali. Nessuno può predire l'avvenire della Francia, ma il suo risorgimento sarebbe miracoloso se fra dieci o quindici anni potesse intraprendere delle operazioni militari sopra un lontano teatro. Non crediamo già che una grande nazione possa essere distrutta anche da disastri come quelli cui soggiacque la Francia. Questa ridiverrà potente e, speriamo, più forte per la sua morale rigenerazione, ma in ogni caso sarà sotto il peso di un debito enorme, il quale esigerà una grande riduzione di armamento e la ricostruzione del suo sistema militare non si potrà compiere che col tempo. La Russia coglie l'occasione, chiede la modificazione del trattato di Parigi nel momento in cui la città in cui fu segnato è ridotta agli estremi. E se ha il consenso dei vincitori di Sédan e di Metz, essa crede che gli altri Stati dell'Europa non potranno opporre efficace resistenza.

Noi crediamo tuttavia che in ciò essa s'inganni. Finchè non conosciamo meglio il tenore delle sue dimande, non possiamo che deplorare la forma della sua circolare e l'intempestivo suo invio: ma ci dobbiamo rammentare che le clausole del trattato furono sancite nel modo più solenne da tutte le grandi potenze europee, compresa la Prussia. Non si stipulò che ciò che, secondo la opinione generale, era riputato necessario per la preservazione della pace, e si pensò che al postutto le condizioni furono le più favorevoli cui potesse sperare la Russia. Non possiamo credere che l'Inghilterra consenta ad annullarle grazie alla presunta impotenza della Francia. È difficile il dire sino a qual punto si possano modificare. Si potrebbero riesaminare i punti di minor momento, ma non è probabile che la Russia si preoccupi di essi. Le stipulazioni primarie furono che la Russia smettesse le sue pretensioni sul protettorato esclusivo della Rumania e cedesse alla medesima le foci del Danubio. Ciò fu effettuato, e i Russi più baldi non possono sperare che l'Europa torni allo stato del 1853. Che Sebastopoli venisse smantellata, nè più ricostrutta, e il Mar Nero divenisse neutrale. Questi provvedimenti furono consentanei agli interessi generali della Europa e della Russia medesima. Dobbiamo credere che lo Czar chieda ora il diritto di rialzare la grande rocca della Crimea e di empierne il porto di legni corazzati? Una tale dimanda implicherebbe l'annunzio che la Russia mulina la rinnovazione di quei disegni sulla Turchia cui l'ultima guerra mandò a monte, e cui la Russia rinunciò solennemente quando si obbligò colle altre grandi potenze a mantenere l'integrità ed indipendenza dell'impero ottomano. Noi dobbiamo attendere per essere meglio ragguagliati sopra questi punti. Se la Russia intende di proporre amichevolmente una revisione di quel trattato, la Europa è pronta ad ascoltare quanto essa desidera.

Relativamente alle future relazioni fra la Russia ed il rimanente dell'Europa, sappiamo che vi sono molti timori, ma non li crediamo fondati. Esiste una certa amicizia fra la Prussia e la Russia e le simpatie dello Czar furono dimostrate dai complimenti fatti ai Principi alemanni nel corso di questa guerra; ma non reale unione fra la nazione germanica e l'impero moscovitico. La Germania, in conclusione, sarebbe danneggiata dall'ingrandimento della Russia. Finchè fu debole e divisa potè considerare la Russia come un alleato necessario contro la Francia, ma dileguato ogni timore del suo vicino occidentale deve avere sull'ambizione della Russia le stesse opinioni che hanno le altre potenze di ponente. La Germania deve nutrire sentimenti contrari alle speranze della Russia. Il Panslavismo, che si estende sino al cuore dell'Alemagna, sarà gravemente colpito da questa guerra. Se, a cagion d'esempio, i Tedeschi dell'Austria stringessero più stretti legami coi loro concittadini, la Germania unita prevarrebbe agevolmente sugli elementi ostili della Boemia. D'altra banda è assai probabile che le provincie germaniche della Russia facciano di associarsi alla politica dell'Alemagna. E queste considerazioni spiegano un curioso fenomeno di questa guerra, l'ostilità della stampa indipendente russa per la Germania. Probabilmente i Russi hanno istintivamente indovinato che la gran potenza testè sorta può tenerli in iscacco più ancora che non facesse la Francia. Gl'interessi della Germania inoltre non s'accordano con una politica che desse alla Russia libera azione sul Danubio e il mar Nero. Il Danubio è fiume tedesco e le sue foci appartengono ora ad un piccolo Stato, che si sta germanizzando [illegible] ed è retto da un principe tedesco. Si unirà la Germania per porlo nuovamente in balìa della Russia? La stessa cosa può dirsi di tutto il sud-est dell'Europa, ove la Germania ha tanti interessi commerciali ed altri. Il perchè noi confidiamo che la Germania unita non si adopererà per favorire l'aggrandimento della potenza russa, impedito dalle potenze occidentali nella guerra del 1854. (*Times*).

LE SPESE MILITARI

(*Si seguita a rispondere al colonn.* **Ricci**)

L'egregio colonnello Ricci pubblica una nuova lettera nella *Gazzetta di Torino* di ieri in cui accumula nuove cifre e nuovi argomenti.

Alla maggior parte di quella lettera rispose già il nostro articoletto ieri pubblicato.

È il paese si o no in grado di sopportare maggior carico d'imposte di quello che sopporta?

Dopo aver profuso il denaro per tanti anni negli armamenti — dopo di avere perciò accresciuto enormemente il nostro debito pubblico per tal riguardo, è dessa in grado la nazione di spendere quanto spenderebbe, se il suo debito pubblico fosse nei limiti di quello prussiano e della Confederazione del Nord?

E se la Prussia dopo la battaglia di Jena avesse voluto come noi imitare i fasto i e sterili ordinamenti della Francia, avrebbe dessa potuto risorgere più forte che mai, o non si sarebbe dessa piuttosto ridotta alla impotenza finanziaria e politica?

Ecco i quesiti cui non può essere dubbia la risposta.

Il colonnello Ricci ci dice che quanto spendiamo per la marina non va dedotto da quanto si deve spendere per l'esercito.

Noi invece sosteniamo che quando la nazione non può spendere per es. più di 170 milioni per la difesa nazionale, quanto si profonde nella marina vuol essere detratto dall'esercito.

Voler tenere contrario sistema si è quasi l'imitare la rana della favola — solo che qui invece di essere la rana a schiattare, sono i contribuenti che ne resterebbero schiacciati.

Il colonnello Ricci ci dice che il bilancio attuale della guerra è ridotto a 150 milioni (1). Noi di questa cifra troppo non ci lamentiamo, poichè crediamo che poco presso tal somma è necessaria per la difesa nazionale. Ciò che ci fa paura si è il rumoreggiare di nuove costose riforme che si dicono in pronto, e che sono confermate dalle parole stesse dell'on. Ricci « L'Italia non spende abbastanza per l'esercito. »

Il col. Ricci vuol dimostrare che il presente bilancio della guerra italiano, rappresenta la metà di quello della Confederazione del Nord.

Ebbene ammettiamolo pure. Noi saremmo fortunati, e tutti con noi lo sarebbero, che l'Italia rappresentasse militarmente una forza eguale alla metà di quella degli assedianti di Parigi.

Ma gli alti gradi stanno dessi in proporzione della metà nei due paesi?

Vediamolo:

La Prussia, la quale militarmente rappresenta quasi i cinque sesti dell'esercito della Confederazione, conta il seguente numero di alti graduati:

1	Feld-maresciallo generale.
1	Feld-zeugmestro generale.
46	Generali.
55	Luogotenenti generali.
108	Maggiori generali.
153	Colonnelli d'infanteria.
51	" di cavalleria.
38	" di artiglieria.
19	" genio e treno.
472	

472 alti funzionari militari da colonnello in su.

L'Italia per contro possiede:

Generali d'esercito	N. 3
Luogotenenti generali	" 40
Maggiori generali	" 96
Colonnelli	" 221
	N. 360

Da questo confronto ci pare evidente che noi avendo (come dice il col. Ricci) un bilancio che reca un esercito metà di quello tedesco, abbiamo invece un numero di ufficialità superiore che è eguale ai 3/4 di detto esercito.

Ne deduca ognuno le manifeste conseguenze che emergono da tale fatto.

Ancora un'osservazione per ora.

Dalle parole del col. Ricci parrebbe quasi che risulti che noi mettiamo in dubbio il patriotismo dell'ufficialità del nostro esercito.

Noi siamo lieti di prendere quest'occasione per dichiarare che niuno più di noi è persuaso delle qualità di mente e di cuore dei nostri militari. Nell'esercito abbiamo amici carissimi in ogni grado, e pel colonn. Ricci professiamo la più alta stima, gli scritti stessi cui rispondiamo essendo per noi una manifesta prova della sua devozione al paese.

Ma noi partiamo da punti opposti. Il colonn. Ricci nell'esercito, cui dedica studio e cure indefesse, vede (e sarebbe male se così non fosse) la più viva delle sue preoccupazioni — noi invece mentre desideriamo vivamente il benessere dell'esercito, dobbiamo pure preoccuparci della miseria di tutta la cittadinanza, noi dobbiamo preoccuparci dell'avvenire economico del paese, noi siamo accorati che municipii e provincie per mancanza di fondi non possano dare agli studi quello sviluppo che è necessario per elevare il diapason morale e la forza della nazione; noi vediamo che Torino stessa deve tollerare per le sue scuole locali insalubri, maladatti, che compromettono la robustezza della crescente generazione, e ciò per mancanza di fondi, e ciò perchè solo in quest'anno il Governo lo gravò di nuove imposte per ben 1,000,000 lire. Noi vediamo la proprietà oberata, e crescere spaventevolmente il debito ipotecario tanto che nella sola provincia di Torino abbiamo iscritti 400 milioni di capitale per rendite fruttifere, e 171 per debito infruttifero: dal che stazionaria od in regresso l'agricoltura. Noi vediamo le opere pubbliche più necessarie procrastinarsi all'infinito, noi vediamo per necessaria conseguenza crescere il malcontento.

Noi vediamo la industria nazionale che paga il capitale 6, 7 e 10 per 0/0 non poter lottare con le nazioni dove non costa che il 4 od il 5 p. 0/0.

Noi vediamo il Governo non solo assorbire ad ogni prezzo coi prestiti tutti i capitali disponibili, ma dover ricorrere per denaro continuamente all'estero, noi lo vediamo nell'impossibilità economica di sciogliersi dal corso forzoso.

In presenza di questi e tanti altri tristissimi fatti noi speriamo che il colonnello Ricci non voglia avercela a male se tentiamo con ogni sforzo, e spesso, lo confessiamo, con vivacità di linguaggio, rimediare a tanti mali, invidiando a coloro che gridano contro le imposte e gridano contro le economie, quasichè Ministero e Parlamento avessero la magica facoltà del Mida, che col tocco della mano convertiva ogni cosa in oro.

Si lasci fiatare il paese — si lasci che col credito, colla tranquillità del contribuente, con la maggior abbondanza del capitale la vita economica si sviluppi da noi come nelle altre nazioni, ed allora vedremo (come avvenne presso gli altri popoli), duplicarsi il prodotto delle imposte indirette, e noi saremo lieti allora di poter cessare dalla poco gradevole guerra che sosteniamo affinchè le spese, non solo militari, ma di ogni altra natura, siano ridotte all'ultimo limite possibile. Sia la finanza pubblica e privata ridotta in stato migliore e noi saremo lietissimi di vedere anche aumentata la spesa per la difesa delle accresciute sostanze, ma ora colle imposte non ci pare si debbano confiscare, per difenderle, le sostanze dei cittadini.

(1) Se il bilancio della guerra è stato ridotto a questa cifra non è ciò dovuto alla persistenza con cui la *Gazzetta Piemontese* ed i nostri amici propugnarono le economie? — Quale sarebbe la situazione finanziaria dell'Italia senza la continua cura a combattere le spese eccessive?

TEATRI

Carignano (ore 7 1[2) — Opera: *Il matrimonio segreto.* Ballo: *La Devadey.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *La sonnambula.* Ballo: *Una dama di spirito.*

Alfieri — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *I gemelli di Arimberga.*

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *Le prosperità d'monssù Travet.*

Balbo (ore 7 3[4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — Le più grandi meraviglie del secolo!!

D'Angennes (ore 7 1[2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *Vorri e non podei.*

Nazionale — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Martino Gil.*

L'Istituto ROSSI liceale, ginnasiale, tecnico ed **elementare**, via Stampatori, N. 6, ha aperto il 1° anno dell'**istituto tecnico.** (Sezioni Agronomia, Meccanica e Commercio. 4519

Collegio di Castellamonte

Scuole pari alle governative, corsi elementare e ginnasiale, tecnico, ed istituto. Prima pensione L. 40, compresa ogni spesa accessoria; seconda L. 18. Le dimande al rettore. 4115

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33.

ANNO XXVI

Col **15** novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla R. Scuola di marina, e si comincieranno le Scuole tecniche ed il 1° anno d'Istituto tecnico; avrà pure principio il Corso speciale di preparazione all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 16-C

Da vendere

tanto unitamente che separatamente **tre poderi** nel Circondario di Tortona, con ampii fabbricati civili e rustici, della superficie complessiva di pertiche 2029:

Ed **un podere** in territorio di Sommo (Cava Manara) con casa civile e rustica, di pertiche 891.

Dirigersi al not. colleg. RISTIS, via Bartola, N. 40. 4485

Dá affittare o da vendere al presente

Una ghiacciaia sita in Moncalieri. Dirigersi per le informazioni ai sigg. **Fratelli Sibille**, negozianti, via Alfieri, N. 5. 4467

DIFFIDAMENTO

Garbero Luigi, padre, impiegato all'ufficio della Condizione delle sete presso la Camera di Commercio ed Arti di Torino, essendo stato dichiarato interdetto non può legalmente assumere qualsiasi obbligazione, nè i debiti ch'esso contraesse sotto qualsiasi titolo sarebbero menomamente riconosciuti dalla sua tutrice Adele Garbero-Panseyre. 4493

4388 INCANTO

Il 26 novembre 1870, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, num. 15, piano 1°, scala a destra, si farà l'incanto di due cascine, una in territorio di Collegno, detta la Tabacchiera, di ettari 26, 71 e 76 (giornate 75, 37, 45), in aumento al prezzo di L. 70,000, l'altra sulle fini di Torino, nella regione di Lucento, di ettari 5, 22, 04 (giornate 13, 73, 48), detta la Cittadella, con tre ore d'acqua, ampio fabbricato civile e rustico, aia, giardino cinto di muro, orti e prati in aumento al prezzo di L. 30,000, più d'una casa nel viale lungo Po, col mum. 20 d'entrata, in aumento al prezzo di L. 15,000.

Per maggiori informazioni rivolgersi allo studio del detto notaio.

Torino, 1° novembre 1870.

Antonio Bastone not.

ISTITUTO PIC per Damigelle di civili natali

(*Via Bottero*, N. 18, p. 2°)

Sono cominciate le lezioni dei Corsi Preparatorio, Elementare e Superiore.

Oltre alle materie prescritte dal programma ministeriale, ed alle lezioni di Lingue straniere, Ballo, Disegno e Piano-Forte, si provvede da maestre approvate ai lavori femminili, in modo che le Alunne divengano capaci di cucire, ricamare, far modelli, tagliar camicie, abiti, e quanto altro servir possa a formare fanciulle distinte per soda educazione, sociale e domestica.

Un Maestro con patente di lingua francese ed italiana, desidera impiegarsi presso qualche Comune o Famiglia, ovunque sia. — Dirigersi al maestro **Blanc**, via Provvidenza, N. 35, piano 1°, in fondo del cortile. 4525

AVVISO.

Chiunque abbia interesse nella successione del defunto **Eligio Carbone** è pregato di rivolgersi, entro tutto il corrente novembre, al notaio **Ghilia** in Torino, Piazza San Carlo, N. 2. 4526

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

AVVISO

Un **ex-flautista** militare, darebbe lezioni a prezzo discreto. Dirigersi dal portinaio via Borgonuovo, N. 34.

4423 AUMENTO DI SESTO

Con atto 9 volgente, del ministero del cancelliere della pretura di Biella, ed a seguito del bando venale 23 settembre ultimo, inserto per estratto nel giornale *La Provincia*, N. 238, 243, si vendettero gli stabili descritti al lotto 2° per L. 325, al lotto 4° per L. 334, al lotto 5° per L. 4510, al lotto 6° per L. 710, al lotto 7° per L. 150, proprii dei minori Boglietti e Piceni.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 18 volgente.

Biella, 7 novembre 1870.

Not. Luigi Rondi canc.

4484 FALLIMENTO

Con sentenza d'oggi di questo tribunale faciente funzione di tribunale di commercio venne pronunciato il fallimento di Laudi Lazzaro e compagnia, ditta corrente in questa città, nominato a giudice delegato il signor avvocato Francesco Chianea, e vennero nominati sindaci provvisori del fallimento li Luisa Saverio e compagnia, e Ratti Giuseppe di Torino, e per la nomina dei sindaci definitivi venne fissata l'adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice delegato per le ore dieci antimeridiane delli 28 corrente mese nella solita sala dei congressi dello stesso tribunale.

Cuneo, 11 novembre 1870.

G. Milanesi canc.

4474 NEL FALLIMENTO

di Crespi Catterina, già negoziante in oggetti di selleria in Torino, via S. Tomaso, 22.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi sigg. causidico Giolitti Giovanni Battista e regio liquidatore Gioanni Francesco Berlenda, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. Carlo Vinay alli 22 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale per la verificazione dei loro crediti.

Torino, 12 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4489 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del signor Anfossi Lorenzo fu Francesco, capo-sarto nel 64 reggimento di fanteria, dall'usciere sottoscritto con atto delli 10 corrente mese venne citato Piacenza Amabile fu Carlo, domiciliato a Feisoglio, già soldato in detto reggimento, ora di residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor pretore del mandamento di Bossolasco, circondario d'Alba, alle ore 9 del mattino del primo dicembre prossimo, per la condanna al pagamento di L. 500 cogl'interessi all'8 per 0[0 dal 1° aprile 1867, portate da scrittura privata datata da Napoli il 2 febbraio stesso anno 1867.

Bossolasco, 12 novembre 1870.

Cristino Gio. Battista usc.

4516 SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere infrascritto, addetto al tribunale civile di Cuneo, e specialmente commesso, sulla instanza della signora Boccardi Giovannina fu Francesco, moglie di Menardi Odoardo, residente a Voghera, rappresentata dal procuratore sottoscritto, citò, con atto 14 corrente mese, Menardi Odoardo di Demonte, già dimorante a Lucerna, Svizzera, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'ill.mo sig. presidente del detto tribunale, all'udienza che sarà dal sullodato tenuta nel suo gabinetto del Palazzo di Giustizia in Cuneo, Piazza Vittorio Emanuele II, il giorno 5 dicembre venturo, ed alle ore 12 meridiane, per vedersi procedere alla nomina di un perito, onde descriva, estimi e separi altrettanti beni stabili atti a cautelare la dote e le ragioni dotali della instante di lui moglie dai beni del marito suddetto, avendo il tutto eseguito nei modi e forma di cui all'art. 141 del codice di procedura civile.

Cuneo, 15 novembre 1870.

Prandi Giacomo usc.

Camillo Luciano p. c.

IL VAPORE INGLESE

POLINO

Capitano PINKNEY

arriverà a **Genova** il **20** Novembre e ripartirà per l'**Irlanda** il **22** detto facendo gli Scali di **Livorno, Napoli** e **Messina.**

Per imbarco di merci ecc. indirizzarsi all'Agente Raccomandatario sig. **VIRGINIO VANETTI,** Piazza della Posta. 4518

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutricante;** L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benites e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire le debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria GARIO,** via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 3859

Casa Editrice di ENRICO POLITTI, Milano, via del Giardino 33.

Splendida pubblicazione patriottica illustrata

STORIA POPOLARE D'ITALIA

DALL'ORIGINE FINO ALL'ACQUISTO DI

ROMA

NELL'ANNO 1870

Artisticamente illustrata dal Prof. **NICOLA SANESI**

CON SPLENDIDE INCISIONI DI

BALLERINI - GALLIENI - CENTENARI - MANTELLO

(quest'ultimo già premiato dal Ministero con Medaglia d'oro)

Consacrata al **POPOLO ED ALLE SCUOLE D'ITALIA,** compilata dall'Avvocato **OSCAR PIO,** sulle traccie di **Guicciardini, La Farina, Cantù, Botta, Colletta, Sismondi, Annelli, Balbo, Ricotti,** ecc.

Condizioni d'associazione all'Edizione popolare

Prezzo d'ogni Dispensa sole	L. — 15
» d'abbonamento di 100 Dispense	» 15 —
» » » 50 »	» 7 50
» » » 25 »	» 3 75

Condizioni d'associazione all'Edizione di lusso

(Tiratura di sole 1000 copie)

Quest'Edizione sarà in 8° grande maggiormente illustrata, e le Dispense costeranno cent. 20 caduna.

Per 50 dispense d'abbonamento L. 10 — Per 25 dispense L. 5.

Dirigere vaglia postale all'editore **E. Politti,** *Milano, via Giardino, 33.*

Il giorno 5 novembre è uscita la prima Dispensa.

In Torino deposito e vendita presso **MATTIROLO LUIGI, libraio,** via Po, N. 10, in prospetto alla Regia Università. 4478

MUNICIPIO di PINEROLO

TREDICESIMA ESTRAZIONE

Di Obbligazioni del Prestito di L. 120,000

stato autorizzato col Decreto R. 27 febbraio 1858 seguita il 1° ottobre 1870

Estratti i nu. 261, 264, 266, 270, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 581, 582, 583, 586, 591, 594, 596, 597, 598, 599, 600.

Le dette 35 obbligazioni, saranno rimborsate nella rispettiva somma nominale di L. 200 caduna, presso la Tesoreria Municipale, a cominciare dal 6 gennaio 1871, e cesseranno di produrre interessi con tutto dicembre 1870.

Pinerolo, 1 ottobre 1870.

3354 *Il Sindaco* — **Carletti.**

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. 2 50; 1[2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1[2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolose; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

« BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza; Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghérie del Regno.

CACHEMIRS, DENTELLES, BIJOUX, DIAMANTS, ETC., d'occasion à de prix très-modérés. — **Hotel des Trois Couronnes, N. 21** — On vend également l'eau des Carmes, la rosée de vie, liqueur digestive et agréable, et la pommade souveraine contre les maladies de la peau. 4468

Piano Generale della Città di Roma e dintorni

Compilato colla massima precisione ed esattezza per cura del sig. C. Borelli, topografo di Stato Maggiore; con indicazione precisa di tutte le *Vie, Piazze, Porte, Teatri, Monumenti, Ponti, Chiese, Ordini Religiosi, Stabilimenti, Palagi, Ville, Giardini, ecc.,* e relativo elenco delle varie indicazioni corrispondenti ai quadri segnati con lettere e numeri sul piano generale. Legato con elegante copertina, L. 3 franco di posta.

Dirigere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 4373

PRESSO L'ANTICA DITTA 78-A

NICOLA G. B. E FIGLI

Torino, via Nuova, N. 23, vicino a Piazza San Carlo

Scelto assortimento in Maglie di Lana e di Cotone, Molettoni, Flanelle, Coperte, Catalogne, Trapunte, Basini e Piquets.

GRANDE ASSORTIMENTO IN FAZZOLETTI.

Tele fine e comuni, Mantilerie, Calze, Tappeti, e Discendi-letti.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al Pubblico che nel giorno 29 novembre corrente, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore d'Artiglieria della Fabbrica d'Armi in Torino, all'appalto seguente:

LOTTO UNICO.

Sbarre in acciaio per canne da fucili fucinate N. 4500 a L. 5, 43 — L. 24435	**L. 29790**
Sbarre in acciaio per canne da moschetti fucinate N. 1500 a L. 3, 57 — L. 5355	

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni:

Sessanta	**per la prima introduzione**	**di N.**	**2,000**
Novanta	**» seconda**	**»**	**2,000**
Centoventi	**» terza**	**»**	**2,000**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 8 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane all'1 pomeridiana del giorno 29 corrente.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma, od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 14 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE

4466 *Il Segretario* **Aimasso Giuseppe.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL' ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico, che nel giorno 24 del corrente mese di novembre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico — Provvista di tonnellate 200 Litantrace, ascendente a L. 10,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 6 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0[0, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 14 novembre 1870.

PER DETTA DIREZIONE

4561 Il Segretario **Rolando Michele.**

Torino, Tip. C. Favale e Comp.

Anno IV. TORINO Venerdì 18 NOVEMBRE 1870 Num. 321.

GAZZETTA PIEMONTESE

[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	26	13	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia [illegible] Provincia con mandati postali [illegible] — [illegible] Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le [illegible] hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: [illegible]

TORINO, 18 NOVEMBRE 1870.

Le pretensioni della Russia.

Si afferma da persone molto autorevoli che il principe Gortskakoff ha inviato una circolare alle grandi potenze che sottoscrissero il trattato del 1856, intorno ad alcune clausole del medesimo, cui il Governo russo desidera mutare. Aspettavasi da qualche tempo tale atto ed era impossibile che la catastrofe del presente anno non producesse qualche effetto sulla politica generale dell'Europa. La guerra del 1854 fu intrapresa dall'Inghilterra e dalla Francia per lo scopo immediato che la Russia abbandonasse i Principati Danubiani, ma il motivo che le spinse fu il convincimento cui da lungo tempo aveva l'Europa occidentale che la politica aggressiva, l'arrogante condotta e le perpetue cabale dello Czar erano un insulto e un pericolo a tutta la società europea. Quindi la guerra tornò accetta alle nazioni occidentali non tanto pel mantenimento della Turchia europea, quanto per la lunga animosità nutrita contro la Russia, il cui potere era divenuto assolutamente necessario reprimere.

Questo sentimento era comune non meno alle popolazioni che ai Gabinetti e alle Corti. La Francia, l'Inghilterra e il Piemonte affrontarono la Russia sul campo di battaglia e l'Austria fece un movimento direttamente ostile occupando la Rumania e cacciandone virtualmente gl'invasori. La Svezia contrasse un'alleanza difensiva cogli Stati occidentali, obbligandosi a non cedere alcuna parte del suo territorio all'Impero, che già ne aveva preso tanto. Il Governo spagnuolo manifestò la sua simpatia per quegli Stati e, se la guerra avesse continuato, è probabile che le sue truppe si sarebbero unite a quelle degli Stati che dichiararono la guerra. Ma a questo consenso generale degli Stati europei venne fatta una notabile eccezione. Quantunque il popolo germanico, specialmente nel mezzodì, fosse ostile alla Russia, di cui aveva sentito aggravarsi la mano su esso, la Corte prussiana, colla sua aristocrazia militare ed ufficiale, non provava alcun sentimento amichevole per gli alleati.

Esso contestava la giustizia della guerra, teneva bordone all'asserzione della Russia che le potenze occidentali sostenevano l'islamismo contro la cristianità, non celava la sua soddisfazione che gli eserciti di quelle potenze venissero posti ad una dura pruova, ne prediceva la sconfitta e fu dispiacente pel risultamento della lotta. Molte cause concorsero a produrre tale sentimento. Una erano le strette relazioni fra le dinastie regnanti a Pietroburgo e a Berlino, un'altra lo scrupolo del Re di Prussia a rompere, anche diplomaticamente, con un antico alleato, poi l'analogia tra i sistemi di Governo e le dottrine politiche allora esistenti fra la Russia e la Prussia. Ma crediamo che il più forte di quei motivi fosse la profonda gelosia della Prussia per la Francia dopo la battaglia di Jena, gelosia alimentata continuamente dalle millanterie e dalle minaccie della Francia relativamente alle frontiere del Reno. Questa passione fu ridestata al tempo dell'avvenimento del Bonaparte. I Prussiani non amavano certamente di rappresentare una parte secondaria a fianco dei loro ereditari nemici, di concorrere a far ottener loro la supremazia in Europa e in conclusione di fornire ad essi le armi, le quali, credevano, avrebbero finito per rivolgersi contro loro.

In tal guisa la guerra di Russia fu un movimento europeo iniziato dalla Francia, come prima potenza militare del continente, e condotto fra i sospetti ed il malvolere della Prussia. La contesa fu considerata dal mondo come un duello fra l'imperatore dei Francesi e lo Czar, e si credette quindi che Napoleone avesse appostato l'occasione di una guerra per affermarsi sul trono. Ma quanti riandano il sentimento predominante allora in Inghilterra, si persuaderanno dell'erroneità di quel giudizio. L'Inghilterra fece la guerra non meno che la Francia, e il Gabinetto Aberdeen, che desiderava evitarla, fu incalzato dall'opinione pubblica irresistibile. Tuttavia queste cose si dimenticano facilmente, ed è naturale che la Russia pensi che la sua umiliazione fu dovuta all'opera della potenza che aveva mandato l'esercito più numeroso in Crimea, e che intimò al suo rappresentante a Parigi di accettare le condizioni della pace. Egli è vero altresì che la Francia imperiale si obbligò più che tutte a mantenere ciò che fu stipulato nel 1856. La sua riputazione militare, la sua posizione politica l'avrebbero per avventura costretta a resistere colla forza al rinnovamento dei disegni del 1853, mentre l'Inghilterra e l'Italia sarebbero state più lente a muoversi. Tale era il convincimento a Pietroburgo ed a Costantinopoli. La Francia fu considerata dalle potenze come la speciale guardiana del trattato del 1856, mentre si sospettava, forse con ragione, che sarebbe stato difficile ridestare in Inghilterra l'entusiasmo con cui s'erano mandate le truppe in Crimea.

La Russia vede ora abbattuto il suo grande antagonista. Gli eventi accaduti sono i più tremendi della storia moderna, eventi che non solo non si potevano prevedere, ma che anche adesso sembrano un sogno. Il potere imperiale fu, gli eserciti francesi furono, Nicolò può esultare nella tomba vedendo l'umiliazione del suo grande avversario e il regnante Czar dir rotta per sempre la spada che voleva mantenere il trattato del 1856. Invece della Francia è sorta una potenza militare novella, più formidabile che la Francia ne'suoi giorni più gloriosi, e quella potenza aderì fermamente alla Russia nel 1854. Non esiste ora più l'alleanza delle potenze occidentali. Nessuno può predire l'avvenire della Francia, ma il suo risorgimento sarebbe miracoloso se fra dieci o quindici anni potesse intraprendere delle operazioni militari sopra un lontano teatro. Non crediamo già che una grande nazione possa essere distrutta anche da disastri come quelli cui soggiacque la Francia. Questa ridiverrà potente e, speriamo, più forte per la sua morale rigenerazione, ma in ogni caso sarà sotto il peso di un debito enorme, il quale esigerà una grande riduzione di armamento e la ricostruzione del suo sistema militare non si potrà compiere che col tempo. La Russia coglie l'occasione, chiede la modificazione del trattato di Parigi nel momento in cui la città in cui fu segnato è ridotta agli estremi. E se ha il consenso dei vincitori di Sédan e di Metz, essa crede che gli altri Stati dell'Europa non potranno opporre efficace resistenza.

Noi crediamo tuttavia che in ciò essa s'inganni. Finchè non conosciamo meglio il tenore delle sue dimande, non possiamo che deplorare la forma della sua circolare e l'intempestivo suo invio: ma ci dobbiamo rammentare che le clausole del trattato furono sancite nel modo più solenne da tutte le grandi potenze europee, compresa la Prussia. Non si stipulò che ciò che, secondo la opinione generale, era riputato necessario per la preservazione della pace, e si pensò che al postutto le condizioni furono le più favorevoli cui potesse sperare la Russia. Non possiamo credere che l'Inghilterra consenta ad annullarle grazie alla presunta impotenza della Francia. È difficile il dire sino a qual punto si possano modificare. Si potrebbero riesaminare i punti di minor momento, ma non è probabile che la Russia si preoccupi di essi. Le stipulazioni primarie furono che la Russia smettesse le sue pretensioni sul protettorato esclusivo della Rumania e cedesse alla medesima le foci del Danubio. Ciò fu effettuato, e i Russi più baldi non possono sperare che l'Europa torni allo stato del 1853. Che Sebastopoli venisse smantellata, nè più ricostrutta, e il Mar Nero divenisse neutrale. Questi provvedimenti furono consentanei agli interessi generali della Europa e della Russia medesima. Dobbiamo credere che lo Czar chieda ora il diritto di rialzare la grande rocca della Crimea e di compierne il porto di legni corazzati? Una tale dimanda implicherebbe l'annunzio che la Russia mulina la rinnovazione di quei disegni sulla Turchia cui l'ultima guerra mandò a monte, e cui la Russia rinunciò solennemente quando si obbligò colle altre grandi potenze a mantenere l'integrità ed indipendenza dell'impero ottomano. Noi dobbiamo attendere per essere meglio ragguagliati sopra questi punti. Se la Russia intende di proporre amichevolmente una revisione di quel trattato, la Europa è pronta ad ascoltare quanto essa desidera.

Relativamente alle future relazioni tra la Russia ed il rimanente dell'Europa, sappiamo che vi sono molti timori, ma non li crediamo fondati. Esiste una certa amicizia fra la Prussia e la Russia e le simpatie dello Czar furono dimostrate dai complimenti fatti ai Principi alemanni nel corso di questa guerra; ma non reale unione fra la nazione germanica e l'impero moscovitico. La Germania, in conclusione, sarebbe danneggiata dall'ingrandimento della Russia. Finchè fu debole e divisa potè considerare la Russia come un alleato necessario contro la Francia, ma dileguato ogni timore del suo vicino occidentale deve avere sull'ambizione della Russia le stesse opinioni che hanno le altre potenze di ponente. La Germania deve nutrire sentimenti contrarii alle speranze della Russia. Il Panslavismo, che si estende sino al cuore dell'Alemagna, sarà gravemente colpito da questa guerra. Se, a cagion d'esempio, i Tedeschi dell'Austria stringessero più stretti legami coi loro concittadini, la Germania unita prevarrebbe agevolmente sugli elementi ostili della Boemia. D'altra banda è assai probabile che le provincie germaniche della Russia facciano di associarsi alla politica dell'Alemagna. E queste considerazioni spiegano un curioso fenomeno di questa guerra, l'ostilità della stampa indipendente russa per la Germania. Probabilmente i Russi hanno istintivamente indovinato che la gran potenza testè sorta può tenerli in [illegible] più ancora che non facesse la Francia. Gl'interessi della Germania inoltre non s'accordano con una politica che desse alla Russia libera azione sul Danubio e il mar Nero. Il Danubio è fiume tedesco e le sue foci appartengono ora ad un piccolo Stato, che si sta germanizzando assai ed è retto da un principe tedesco. Si unirà la Germania per porlo nuovamente in balìa della Russia? La stessa cosa può dirsi di tutto il sud-est dell'Europa, ove la Germania ha tanti interessi commerciali ed altri. Il perchè noi confidiamo che la Germania unita non si adoprerà per favorire l'aggrandimento della potenza russa, impedito dalle potenze occidentali nella guerra del 1854. (*Times.*)

LE SPESE MILITARI

(*Si seguita a rispondere al colonn.* **Ricci**)

L'egregio colonnello Ricci pubblica una nuova lettera nella *Gazzetta di Torino* di ieri in cui accumula nuove cifre e nuovi argomenti.

Alla maggior parte di questa lettera rispose già il nostro articoletto ieri pubblicato.

È il paese sì o no in grado di sopportare maggior carico d'imposte di quello che sopporta?

Dopo aver profuso il denaro per tanti anni negli armamenti — dopo di avere perciò accresciuto enormemente il nostro debito pubblico per tal riguardo, è dessa in grado la nazione di spendere quanto spenderebbe, se il suo debito pubblico fosse nei limiti di quello prussiano e della Confederazione del Nord?

E se la Prussia dopo la battaglia di Jena avesse voluto come noi imitare i fastosi e sterili ordinamenti della Francia, avrebbe dessa potuto risorgere più forte che mai, o non si sarebbe dessa piuttosto ridotta alla impotenza finanziaria e politica?

Ecco i quesiti cui non può essere dubbia la risposta.

Il colonnello Ricci ci dice che quanto spendiamo per la marina non va dedotto da quanto si deve spendere per l'esercito.

Noi invece sosteniamo che quando la nazione non può spendere per es. più di 170 milioni per la difesa nazionale, quanto si profonde nella marina vuol essere detratto dall'esercito.

Voler tenere contrario sistema si è quasi l'imitare la rana della favola — solo che qui invece di essere la rana a schiattare, sono i contribuenti che ne resterebbero schiacciati.

Il colonnello Ricci ci dice che il bilancio attuale della guerra è ridotto a 150 milioni (1). Noi di questa cifra troppo non ci lamentiamo, poichè crediamo che poco presso tal somma è necessaria per la difesa nazionale. Ciò che ci fa paura si è il rumoreggiare di nuove costose riforme che si dicono in pronto, e che sono confermate dalle parole stesse dell'on. Ricci « L'Italia non spende abbastanza per l'esercito. »

Il col. Ricci vuol dimostrare che il presente bilancio della guerra italiano, rappresenta la metà di quello della Confederazione del Nord.

Ebbene ammettiamolo pure. Noi saremmo fortunati, e tutti con noi lo sarebbero, che l'Italia rappresentasse militarmente una forza eguale alla metà di quella degli assedianti di Parigi.

Ma gli alti gradi stanno dessi in proporzione della metà nei due paesi?

Vediamolo:

La Prussia, la quale militarmente rappresenta quasi i cinque sesti dell'esercito della Confederazione, conta il seguente numero di alti graduati:

1 Feld-maresciallo generale.
1 Feld-zeugmestre generale.
40 Generali.
55 Luogotenenti generali.
103 Maggiori generali.
153 Colonnelli d'infanteria.
51 » di cavalleria.
38 » di artiglieria.
19 » genio e treno.

172 alti funzionari militari da colonnello in su.

L'Italia per contro possiede:

Generali d'esercito	N. 3
Luogotenenti generali	» 40
Maggiori generali	» 96
Colonnelli	» 221
	N. 360

Da questo confronto ci pare evidente che noi avendo (come dice il col. Ricci) un bilancio che [illegible] un esercito metà di quello tedesco, abbiamo invece un numero di uffizialità superiore che è eguale ai 3/4 di detto esercito.

Ne deduca ognuno le manifeste conseguenze che emergono da tale fatto.

Ancora un'osservazione per ora.

Dalle parole del col. Ricci parrebbe quasi che risulti che noi mettiamo in dubbio il patriotismo dell'uffizialità del nostro esercito.

Noi siamo lieti di prendere quest'occasione per dichiarare che niuno più di noi è persuaso delle qualità di mente e di cuore dei nostri militari. Nell'esercito abbiamo amici carissimi in ogni grado, e pel colonn. Ricci professiamo la più alta stima, gli scritti stessi cui rispondiamo essendo per noi una manifesta prova della sua devozione al paese.

Ma noi partiamo da punti opposti. Il colonn. Ricci nell'esercito, cui dedica studio e cure indefesse, vede (e sarebbe male se così non fosse) la più viva delle sue preoccupazioni — noi invece mentre desideriamo vivamente il benessere dell'esercito, dobbiamo pure preoccuparci della miseria di tutta la cittadinanza, noi dobbiamo preoccuparci dell'avvenire economico del paese, noi siamo accorati che municipii e provincie per mancanza di fondi non possano dare agli studi quello sviluppo che è necessario per elevare il *diapason* morale e la forza della nazione; noi vediamo che Torino stessa deve tollerare per le sue scuole locali insalubri, maladatti, che compromettono la robustezza della crescente generazione, e ciò per mancanza di fondi, e ciò perchè solo in quest'anno il Governo lo gravò di nuove imposte per ben 1,000,000 lire. Noi vediamo la proprietà oberata, e crescere spaventevolmente il debito ipotecario tanto che nella sola provincia di Torino abbiamo iscritti 460 milioni di capitale per rendite fruttifere, e 174 per debito infruttifero: dal che stazionaria od in regresso l'agricoltura. Noi vediamo le opere pubbliche più necessarie procrastinarsi all'infinito, noi vediamo per necessaria conseguenza crescere il malcontento.

Noi vediamo la industria nazionale che paga il capitale 6, 7 a 10 per 0/0 non poter lottare con le nazioni dove non costa che il 4 od il 5 p. 0/0.

Noi vediamo il Governo non solo assorbire ad ogni prezzo coi prestiti tutti i capitali disponibili, ma dover ricorrere per denaro continuamente all'estero, noi lo vediamo nell'impossibilità economica di sciogliersi dal corso forzoso.

In presenza di questi e tanti altri tristissimi fatti noi speriamo che il colonnello Ricci non voglia aversela a male se tentiamo con ogni sforzo, e spesso, lo confessiamo, con vivacità di linguaggio, rimediare a tanti mali, invidiando a coloro che gridano contro le imposte e gridano contro le economie, quasichè Ministero e Parlamento avessero la magica facoltà del Mida, che col tocco della mano convertiva ogni cosa in oro.

Si lasci fiatare il paese — si lasci che col credito, colla tranquillità del contribuente, con la maggior abbondanza del capitale la vita economica si sviluppi da noi come nelle altre nazioni, ed allora vedremo (come avvenne presso gli altri popoli), duplicarsi il prodotto delle imposte indirette, e noi saremo lieti allora di poter cessare dalla poco gradevole guerra che sosteniamo affinchè le spese, non solo militari, ma di ogni altra natura, siano ridotte all'ultimo limite possibile. Sia la finanza pubblica e privata ridotta in stato migliore e noi saremo lietissimi di vedere anche aumentata la spesa per la difesa delle accresciute sostanze, ma ora colle imposte non ci pare si debbano confiscare, per difenderle, le sostanze dei cittadini.

(1) Se il bilancio della guerra è stato ridotto a questa cifra non è ciò dovuto alla persistenza con cui la *Gazzetta Piemontese* ed i nostri amici propugnarono le economie? — Quale sarebbe la situazione finanziaria dell'Italia senza la continua cura a combattere le spese eccessive?

Genova, 17. — Ieri giunsero qui e presero alloggio al *Grand hotel d'Italie*, S. A. la principessa Stirbey, la principessa von Orlich, S. E. il conte Krasinski, S. E. l'ammiraglio lord Thomas Hay, S. G. il vescovo dell'Avana e S. E. le Prince de Haber. (*G. di Genova*).

— I casi di vainolo da alcuni giorni sono in sensibile declinio, poichè oscillano dagli 8 ai 12 giornalmente. (*Commercio*).

Roma, 16. — Domenica mattina, presso la stazione fu arrestato il terribile capo-brigante Carbone, che fu spavento e terrore nelle provincie meridionali. È il decimo di questi malandrini preso sul santo territorio di Roma: Ve' come vi si sapevano sicuri! (*Tribuno*).

— È in Roma da qualche giorno il celebre Ottino, torinese, venuto qui per darci un'illuminazione straordinaria. Meno male, ci illuminerà per una sera per renderci poi più penose le nostre tenebre normali. Dicesi che abbia fatto venir seco tutto il suo personale di circa 800 persone. Il sig. Ottino è una vera potenza rischiaratrice. (*Tempo di Roma*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5984) dell'8 ottobre, col quale sono accertate le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali, e si dispone che dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul gran libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1871, la complessiva rendita di L. 42,558 74 agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al decreto n. 5984.

Sono definitivamente accertate in lire 86,824 19 le rate pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 31 dicembre 1870, e saranno pagate sul fondo degli interessi semestrali della rendita inscritta al Demanio, nelle somme già depurate dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

2. **Disposizioni** nel personale dell'interno, nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Lezioni universitarie. — Domenica, 20 del corr. mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Circolo degli artisti. — La Direzione di questo Circolo previene i signori Soci che stassera, 18 corr. novembre, alle ore 8 1[2, si riapre la serie di rappresentazioni sul teatro sociale, colla produzione dell'operetta: *Progetto di melodramma*, poesia del sig. Piazzi, musica del maestro Dalbesio; con facoltà di condurvi le signore della loro famiglia.

Circolo sociale. — La veglia danzante annunciata per errore per il giorno 19 corrente, avrà luogo invece la sera di sabato 27 detto.

Teatri, spettacoli. — L'*Uomo mosca* ieri sera ha spiccato il volo, o per dir meglio, ha passeggiato due volte in senso inverso sotto il soffitto del proscenio del Balbo. Quindi, soffermatosi nel centro della *nuova strada*, ha fatto la sua parca cena, togliendosi con destrezza dalla grave posizione fra gli applausi di un pubblico numerosissimo.

Il sig. Houson Thuré può andar lieto degli onori avuti e..... dell'introito, che senza iperbole ha dovuto essere dei più favolosi. Era tanta la gente accalcata in quel recinto che fin le porte d'ingresso erano sbarrate.

Lodiamo intanto la precauzione presa di riparar qualche capitombolo del *volante* con una lunga rete di cordicella.

Stassera la Compagnia di Tomaso Salvini rappresenterà all'Alfieri il celebre *Gladiatore* di Alessandro Soumet, tradotto dal sig. Santini. I preparativi per la messa in scena sono dei più splendidi, l'esecuzione sarà ben a ragione inappuntabile.

Al Vittorio Emanuele è alla prova la *Contessa di Amalfi*, e non tardi potremo gustare le belle melodie del cav. Petrella, già apprezzate dal pubblico torinese.

Badi l'impresa alla buona scelta degli artisti, base essenziale dello spettacolo, se vuol fare i suoi interessi.

Il nuovo dramma del cavaliere Benucci *I gemelli di Arimberga* rappresentatosi ieri al Gerbino piacque moderatamente: non c'è novità, ci sono di versi che non possono contendere la palma della perfezione, ma c'è affetto, passione, slancio ed alcune situazioni che prestarono campo alla bravissima signora Marini ed al valente Majone di mostrare la loro valentia, e perciò furono amendue festeggiatissimi. Sul fine v'è l'apparizione d'uno spettro che mise un po' di cattivo umore il pubblico, ma fu lieve nube in ciel sereno. Non è una produzione quella che arricchisca il teatro italiano, ma neppure tale onde s'abbia da vergognare.

Stassera si rappresenterà la bella commedia dell'abilissimo scrittore francese Vittorio Sardou: *Zampe di Mosca*.

Il Circolo filarmonico Ermione, domenica 20, darà uno dei soliti trattenimenti drammatico-famigliari nelle proprie sale. La stagione è propizia e gli accorrenti saranno molti.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 novembre 1870.

Garrone Giacinto, d'anni 81, carrettiere — Giovenale Giacomo, id. 44, di Castagnetto — Bogetto Teresa, id. 13 — Balzano Elvira, id. 20, maestra — Erede Carolina, id. 38, di Torino — Ponza Luigi, id. 35, di Torino — Jarak Felice, id. 60, di Torino, vice-rabbino — Lissone Secondo, id. 42, di S. Damiano d'Asti, cuoco — Mina Maria, id. 18, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 novembre 1870

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,2	+ 2,3	5,1	96	SO debole	ser. nuv.
9 a.	730,5	+ 2,0	4,6	89	O debole	n. fitta
12	730,5	+ 6,3	5,5	91	calma	coperto
3 p.	730,1	+ 6,9	5,9	85	calma	nuv. ser.
6 p.	730,6	+ 5,5	5,8	87	calma	sereno
9 p.	732,3	+ 4,0	5,2	87	SO debole	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { **minima** + 1,6 **massima** + 6,5

Acqua caduta millimetri 0.

Minima della notte del 18 + 0,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

19 novembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 24 — **Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto, ore 4 45.**

Nascere della Luna, 2 23 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 51 mattino.

Tramonto, ore 3 7 sera.

Giorno della Luna 26°.

NECROLOGIA.

Tortona ha perduto uno dei suoi più rispettabili cittadini, e la nazione un provato liberale.

Repentino e fiero morbo distruggeva nei passati giorni la preziosa vita del procuratore **Risi** nella sua villa situata sui colli di quella città, dove aveva appena cominciato a godere un po' di riposo dopo una lunga e reputatissima carriera forense di 52 anni.

Fornito d'ingegno molto superiore alla propostasi missione non solo riempì questa con generale ammirazione, ma rese molti altri segnalati servigi al suo paese ora dirigendo e informando il movimento elettorale alla scelta di buoni rappresentanti politici, ora inspirando ed incoraggiando i suoi compatrioti per la creazione di buone e feconde instituzioni locali.

Egli era ora direttore dell'asilo infantile il quale perdè in lui uno zelantissimo amministratore ed un padre affettuoso.

Traforo delle Alpi

Pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 15 novembre.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenuti in piccola sezione dal 1° al 15 novembre 1870: metri 35 30 al sud; 87 05 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 ottobre 1870: metri 6882 80 al sud; 5029 60 al nord.

Il totale della galleria scavata al 15 novembre 1870 è di metri 12,028 25.

Rimangono a scavarsi metri 191 75.

SOTTOSCRIZIONE PEI DANNEGGIATI DI TRENTO

Lista precedente	L. 60
Natale Lange	» 25
Augusta Lange	» 25
Ingegnere Cesare Valerio	» 20
Totale	L. 130

Ci scrivono:

Firenze, 16 *novembre* (sera).

Oggi si fa un gran parlare della sospensione del viaggio del Re a Roma. Tra le voci contraddittorie che corrono, sia intorno al fatto in se stesso, sia intorno alle cause che lo avrebbero provocato, il vero, secondo le mie informazioni, consisterebbe in ciò che si sarebbero ricevute intorno alle disposizioni prevalenti in Vaticano indicazioni gravi e tali, che parve miglior consiglio di appurarle prima di pigliare una definitiva deliberazione sulla progettata gita. Allo stato attuale delle cose è pertanto non meno inesatto il dire che si è rinunciato al viaggio fin dopo la convocazione delle Camere, quanto il sostenere che nulla si è innovato della decisione precedentemente presa.

Una risoluzione non sarà pigliata se non dopochè si saranno avuti più sicuri rapporti, mentre intanto tutti i preparativi continuano a farsi, sia in Roma, sia in Firenze, ove, fra le altre cose, già si sono designati i funzionari di Corte che accompagneranno il Re.

L'operazione finanziaria che il Sella sta trattando con parecchi istituti finanziari avrà un carattere analogo a quello della operazione che in concertata la primavera scorsa all'oggetto di provvedere ai bisogni urgenti del tesoro in attesa che la convenzione colla Banca potesse venire in discussione innanzi alla Camera.

Si tratterebbe di una anticipazione la quale, secondo i casi, od avrebbe effetto mediante l'oppignorazione della rendita che il Governo è autorizzato ad emettere, oppure sarebbe al riaprirsi della Camera estinta coi fondi ricavabili da altra operazione definitiva. Ad ogni modo è intenzione precisa del Sella che non ne venga vincolato l'erario, se non in quei più stretti limiti di oneri e di durata che siano possibili, e che la Camera abbia piena libertà di deliberazione non appena sarà riconvocata (*).

(*) Riguardo all'operazione finanziaria progettata dal Sella il *Fanfulla* ed il *Corriere di Firenze* assicurano che la Banca Nazionale e la Cassa di risparmio di Milano avrebbero accettato di anticipare la quota parte dei 60 milioni loro assegnata: i rappresentanti dei Banchi di Napoli e Sicilia se ne sarebbero appellati ai loro rispettivi Consigli d'amministrazione. La Banca Toscana invece si sarebbe dichiarata impotente ad aderire in questo momento alla proposta del Governo. (*Nota della Redazione*).

La questione suscitata dalla circolare russa non ha punto progredito, almeno per quanto concerne il Gabinetto italiano, il quale continua ad osservare la più stretta riserva, e, per quanto io mi sappia, non si è peranco pronunziato sul fondo della vertenza. La notizia recata dal telegramma di ieri di una nota collettiva che si starebbe preparando tra l'Austria, l'Inghilterra, l'Italia e la Turchia, oltre ad essere per se stessa inverosimile in ragione della diversa situazione che compete alla Turchia di fronte alle altre tre potenze, è poi positivamente inesatta per quanto riguarda il Gabinetto di Firenze.

Il comm. Giacomelli, consigliere della luogotenenza di Roma per le finanze, giunto stamane a Firenze, ne è ripartito questa sera per Roma.

Ci si dice che la Società della ferrovia Fell abbia intenzione di sospendere prossimamente l'esercizio costosissimo della linea del Moncenisio che essa ha intrapreso tre anni or sono, più a titolo di esperimento che di vera e proficua speculazione.

Nel tempo stesso però ci si assicura che nel caso in cui le fosse corrisposto un sussidio corrispondente all'eccedenza delle spese sugl'introiti, la Compagnia non sarebbe aliena di continuare il servizio per quei pochi mesi che ci separano dall'apertura della linea normale di Bardonnèche-Modane.

È un argomento che offre un interesse specialissimo per queste nostre provincie, e del quale crediamo sia stata chiamata a preoccuparsi l'Amministrazione dei lavori pubblici.

NOTIZIE DI FRANCIA.

All'Havre si è impiantato un apposito stabilimento per cartuccie da fucili rigati a percussione. Esso ne fabbrica già 20,000 al giorno.

I due bei gruppi di cavalli *Marly* ai Campi Elisi di Parigi furono ricoperti con tavole e sacchi di terra per salvarli, in ogni caso, dagli effetti del bombardamento.

La batteria organizzata nella nona sezione di Parigi dalla scuola politecnica audrà essa pure famosa nelle storie di quell'assedio, come la compagnia del Varchi, del Segni, del Michelangelo, del Leonardo da Vinci e di tanti altri nostri scienziati immortalatasi all'assedio di Firenze: poichè essa pure conta fra i suoi artiglieri sei membri dell'Istituto di Francia, geometri, astronomi e chimici celebri in tutta la Francia.

I giornali di Lilla smentiscono le dimissioni del generale Bourbaki e tutte le dicerie scritte sul suo conto. Secondo essi il generale continua ad organizzare l'armata del nord e la difesa di quella città.

Un dispaccio dall'Avana segnala un vittorioso combattimento in quei mari da parte della cannoniera prussiana, *Meteor*, contro un avviso francese, il *Bouvet*, il quale, fortemente avariato, si sarebbe rifugiato in porto all'Avana.

La lista dei repubblicani ha trionfato a Marsiglia su tutta la linea con quadruplo numero di voti sulla lista dei rampicolli portata dal giornale l'*Egalité*.

Tutti i giornali di Francia sono occupati a commentare la vittoria d'Orléans: a proposito della quale la *France* sclama:

« Questo raggio di sole che brilla finalmente sul nostro oscuro orizzonte dopo tanti dolorosi rovesci sarà « desso passeggiero o preludio di miglior fortuna? Agli « avvenimenti l'ardua sentenza. »

Intanto i tedeschi approfittando del presente per consolidarsi nell'Alsazia e Lorena vanno via comprando la proprietà ed assumendosi la redazione dei giornali locali più popolari tra i quali il *Corriere del Basso Reno* da essi comperato per 780,000 fr.

MALUMORI FRA L'AUSTRIA E LA PRUSSIA.

Fra l'Austria e la Prussia sembrano rinascere malumori abbastanza pericolosi. La prima, avendo osato inviare una nota a Berlino per far sentire che sarebbe omai tempo si accettasse dai belligeranti una vera mediazione arbitramentale dalla parte delle Potenze neutre, le quali avrebbero garantito e risposto dell'adempimento del piano da adottarsi, ne ricevette in ricambio una nota molto acerba.

Dicesi che la risposta prussiana dichiarasse impossibile la mediazione di neutri, che sono tutt'altro che in buone relazioni fra loro come accade fra Austria e Russia; insinuava poi che l'Austria farebbe meglio a non suscitare incagli alla Prussia nella riorganizzazione dell'Alemagna Meridionale che si stava appunto discutendo a Versailles; perchè in caso contrario non sarebbe impossibile alla Confederazione del Nord di rivolgere un buon corpo d'armata su Linz. Qualche giornale della Confederazione stessa poi ha già osato minacciare fino una novella punta e comparsa dell'esercito prussiano dinnanzi alle mura di Vienna.

SENZ' ACQUA POTABILE!

La Società dell'acqua potabile, dovendo far luogo a considerevoli riparazioni al suo acquedotto in muratura, è obbligata di sospendere il servizio almeno per due giorni intieri da oggi venerdì.

CORRIERE DEL MATTINO

Comitato Elettorale.

Candidati da aggiungere alle liste precedenti

Porto Maurizio — Airenti avv. Giuseppe.

Collegio di Barge.

Il Comitato riceve dal commendatore Luigi Ranco la seguente lettera, che si fa premura di rendere di pubblica ragione:

Torino, 17 novembre 1870.

Ill.mo sig. Conte,

Sono molto riconoscente a cotesto Comitato da Lei sì degnamente presieduto, per la prova di stima di cui si è degnato onorarmi, proponendomi a candidato nel collegio di Barge. Ma siccome le mie aspirazioni sono pel collegio di Mondovì, dove io sono pure proposto da parecchi miei amici, io mi veggo, mio malgrado, costretto, per sentimento di riconoscenza verso i medesimi, a declinare un tanto onore.

Mi pregio professarmi col più profondo ossequio

Suo Dev.mo L. Ranco.

Collegio di Carmagnola.

Il Comitato è ben persuaso che gli elettori liberali del collegio di Carmagnola sapranno convenientemente provvedere al loro interesse ed a quello del paese, portando concordi i loro voti sull'ingegnere Cesare Valerio. Esso è però in debito di eccitarli ad accorrere tutti senza eccezione all'urna, se non vogliono che riesca il progetto che ci si accerta sia stato preparato dagli avversari di quest'ottimo candidato. Ci viene cioè assicurato che essi arriveranno all'urna tutti compatti tenendo il loro accordo segreto, così che, se gli elettori di Valerio si lasciano sorprendere, potrebbero essere sconfitti.

Speriamo che gli elettori del collegio di Carmagnola non vorranno mettere in oblio questo nostro consiglio, il quale potrà forse, per la stessa ragione, non essere inutile anche per molti altri collegi.

Collegio di Cuorgnè.

Pochi elettori di questo collegio si indirizzarono al Comitato, invitandolo a volere ivi appoggiare l'avv. Frescot. A seconda di quanto già annunziò nelle precedenti pubblicazioni, il Comitato persiste nel raccomandare agli elettori del collegio di Cuorgnè di votare concordi per il candidato liberale Guido San Martino di Valperga, il quale per la sua costanza nell'adempimento de' contratti impegni si merita tale favore. Come pure persevera ad appoggiare l'avv. Filiberto Frescot nel collegio di Verrès, dove ha una grande probabilità di riescita.

Noi speriamo che gli elettori del collegio di Cuorgnè vorranno prestare benigno orecchio alle nostre esortazioni, poichè per tal modo essi faranno sì che il partito liberale sia con maggior numero rappresentato nel futuro Parlamento.

Collegio di Villanuova d'Asti.

Informazioni pervenute al Comitato le fanno avvertito che i candidati avversarii dell'egregio avv. Tommaso Villa, hanno molte relazioni personali nel collegio, e che ne usano energicamente onde procurare l'esclusione del candidato liberale. L'intelligenza ed il patriotismo di cui diedero splendida prova gli elettori di Villanuova nelle scorse votazioni, rassicurano però il Comitato.

Esso è convinto che sì sagace popolazione non si lascierà trascinare da relazioni o simpatie personali, sempre fuggevoli e malsicure, ma elevandosi nella più alta sfera dei grandi principii politici ed amministrativi, saprà mandare di bel nuovo in Parlamento chi ne fu eloquente e costante propugnatore.

L'abbandono del Villa in questo momento sarebbe per gli elettori del collegio di Villanuova un rinnegare tutto un passato di libertà e di intelligente patriotismo.

Il Comitato esecutivo.

CRONACA ELETTORALE.

Questa sera, alle ore otto, alcuni elettori del 8° collegio torinese invitano i loro colleghi ad un'adunanza nel locale della Borsa, via Alfieri.

Fioccano i programmi, i manifesti, le professioni di fede dei candidati: non ci occuperemo di tutti chè sarebbe troppo lungo; ne accenneremo soltanto alcuni, e i principali.

Viene primo senza contestazione quello dell'onorevole Rattazzi. Le sue idee si accordano perfettamente con quelle manifestate dal programma elettorale del Comitato torinese, e noi godiamo assai di questo accordo che ci fa sperare più facile il conseguimento di quelle migliorie amministrative e di quell'indirizzo politico cui patrociniamo con tutto quel po' di forza che ci è data. Abbiamo notato altresì nell'accorto, misurato e diplomatico modo di esprimersi dell'onorevole candidato del collegio di Alessandria la promessa di appoggiare fino ad un certo limite il Ministero attuale ed una tendenza a staccarsi quindi dalla sistematica ed impotente opposizione della sinistra. Ed anche di questo fatto ce ne rallegriamo.

Il Michelini dirige poche ma schiette parole ai suoi elettori di Fossano, in cui dichiara fare esplicita adesione al programma del conte San Martino.

A Saluzzo domanda i voti degli elettori il conte di Monte Rosso dichiarando ancor egli quello che ha dichiarato il Michelini: cioè essere il suo programma conforme a quello del Comitato torinese.

A Savigliano il sig. Ferrero-Gola proclama che eletto lavorerà pel decentramento e la libertà comunale; ed adesione al medesimo programma fa pure l'altro candidato che presentasi a Savigliano e che ha l'appoggio del Comitato torinese, il cav. Arturo Perrone di San Martino.

Fa qualche riserva intorno al decentramento ed alla libertà comunale il cav. Arcozzi-Masino che l'insistenza di alcuni amici ha deciso finalmente a presentarsi a Ciriè; ma sono riserve più di forma che di sostanza, e la massima della cessazione delle soverchie ingerenze governative e della indipendenza locale è ammessa dall'egregio candidato nel quale la libertà, la causa nazionale, il partito delle economie avrebbero uno strenuo campione.

E l'avrebbe soprattutto la nostra povera agricoltura che tanto ha bisogno di rimedi, che aspetta un codice rurale, che ha bisogno della sicurezza, ora problematica, delle campagne, ed alla quale l'Arcozzi-Masino ha consacrato i suoi studi speciali, la sua viva intelligenza e le sue fatiche.

Duolsi quindi che ragioni di delicatezza dell'on. cav. Arcozzi abbiano fatto ritardare cotanto la presentazione di questa candidatura, la quale sappiamo che raccoglie tante simpatie in quel collegio, e che sarebbe certamente riuscita, se il tempo materiale ci fosse stato per farla conoscere a tutti gli elettori ed apprezzare.

Poche parole dirige eziandio al collegio di Santhià il signor Marazio; ed anche queste pienamente informate ai principii espressi dal Comitato torinese.

Ed a proposito di questa candidatura ci scrivono da quel collegio che grandissima parte degli elettori non hanno smessa la fiducia nello scaduto deputato. Ricordano che il Marazio votò contro il Ministero Gualterio-Menabrea il 22 dicembre 1867; diede il voto contrario alla Regia, fu degli opponenti all'applicazione del macinato; votò per la presidenza Lanza; egli dunque si dimostrò indipendente, e delle sue cognizioni pratiche, amministrative diede molte e valevoli prove.

Ci scrivono da Cuorgnè una lettera firmata da quaranta elettori che dicono nel Comitato tenutosi colà non essersi presa veruna determinazione.

A Villadeati sono 4 i proposti: il deputato scaduto colonn. Monti, uomo onestissimo, che sempre votò col partito liberale, il cav. Angelo Perrone di S. Martino, il signor Giuseppe Gatti, che ci dicono uomo d'ingegno, di principii liberali e di attività, ed il cavaliere Vincenzo Aliberti.

Il Monti che finora con tanto buon volere rappresentò quel collegio, fu sempre dalla parte dell'interesse dei contribuenti, ed anche dei principii liberali, tolte alcune poche occasioni, in cui parve piegare a tendenze clericali, come fu nella proposta di assoggettare i chierici alla leva. Questo gli avrebbe alienato l'animo di parecchi elettori che si sarebbero volti al cav. Aliberti, uomo di cose amministrative espertissimo.

Riceviamo dall'avv. Stefano Durante la seguente lettera che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore,

Ho letto nel num. d'ieri dell'accreditata sua *Gazzetta* una lettera dell'egregio avv. Roberto Scarfiotti, in cui si fa cenno di una certa vertenza in via penale che si svolse in più sedi di giudizi davanti i tribunali di Torino tra il prof. Chiappero ed una rispettabilissima persona che è pur mio cliente ed amico.

Non essendo la ricordata vertenza ancor terminata, perchè il mio cliente conserva il diritto al risarcimento dei danni per l'ingiusta e temeraria querela mossagli dal suddetto professore, vorrei pregare la S. V. I. di accordarmi un posto nelle colonne della *Gazzetta*, onde io possa, in omaggio della verità ed anche a tutela degl'interessi che mi vennero affidati, chiedere all'imparziale giudizio del pubblico:

Se questa cosa sia, sopra *vane apparenze*, accusare di un reato gravissimo e deferire senz'altro all'autorità giudiziaria un onest'uomo suo proprio dipendente;

Se possa dirsi *in buona fede* il prof. Chiappero quando, dopo respinta la sua querela dalla Camera di Consiglio perchè appoggiata su vane apparenze, egli non esitò a costituirsi parte civile, onde prolungare così le angoscie dell'innocente accusato;

Se possa il medesimo dirsi *in buona fede*, mentre nelle stesse sue conclusioni fiscali che precedono la sentenza della Corte d'Appello 27 marzo 1868, l'avvocato generale Rossi chiese la condanna dell'appellante Chiappero nei *danni* e nelle *spese*;

Se possa egli dirsi in buona fede, mentre si sa che colla sullodata [illegible] sottoscritta Spingardi, Ghiglione e Castellani venne confermata l'Ordinanza della Camera di Consiglio colla condanna dello stesso Chiappero nelle spese. Mentre infine si sa che fra gli altri solenni considerando del giudicato, che dichiarò pure smentita dai testimoni in tutti i suoi detti la parte civile, si legge il seguente:

« Risulta che quantunque dichiarasse il Chiappero di » aver avuto dal C... il danno di *due o tre mila lire*, » incaricò il R... di significare al C... che se fra sei » giorni non gli pagava *lire dieci mila* se avrebbe » tratto vendetta e l'avrebbe fatto andare in galera. »

Ometto i commenti. Chi desiderasse leggere per disteso i considerando della sezione di accusa della Eccellentissima Corte d'Appello potrà averne visione nello studio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 37.

Colgo l'occasione per protestarmele colla massima stima.

Dev.mo obbl.mo servo
AVV. STEFANO DURANTE.

Il 1870 sarà un anno che andrà famoso nella storia.

La guerra fra le due più valorose nazioni di Europa.

La capitolazione di trecento mila uomini, la caduta di fortezze finora imprendibili, la prigionia d'un imperatore, l'assedio di Parigi.

La caduta del potere temporale — Roma restituita all'Italia.

Infine l'elezione d'un rampollo di Casa Savoia al trono di San Ferdinando.

Noi auguriamo prospere e gloriose le sorti del nostro principe; noi speriamo che educato alla conoscenza delle nostre lotte politiche, esso ponendo piede in Ispagna saprà allontanare da sè le consorterie che cercano sfruttare lo Stato, saprà distinguere gli uomini di merito dai volgari ambiziosi, saprà resistere ai consigli liberticidi e fonderà così nella Penisola sorella un regno civile, florido, rispettato; e tutta Italia sarà gloriosa di aver con un suo principe posto fine ai travagli della generosa nazione spagnuola.

I GARIBALDINI IN FRANCIA.
(dal *Movimento*).

Autun, 12 novembre.

La nostra brigata conta ora circa 5300 uomini, una batteria d'artiglieri che finalmente arrivò da Besançon. — La maggior parte sono franc-tireurs e guardie mobili; gl'Italiani sarebbero i due battaglioni di cacciatori delle Alpi, i due della legione italiana di Tanara ed i carabinieri genovesi, che sono una compagnia di circa ottanta uomini, capitanati dal bravo genovese Razeto.

Autun, città ricca e popolosa, era nel languore, e anzi il sotto-prefetto si dice che avesse preparato più d'un milione per darlo ai Prussiani. Ora cangiò d'aspetto; sonvi più di duemila guardie nazionali della città, oltre tutte le truppe che stanno sotto gli ordini di Garibaldi.

13 *novembre.* — Domani partirò assieme a Menotti, e i capitani Drnon, Baghino e Bizzoni, per accompagnare un 1200 franc-tireurs che armati delle carabine Spencer vanno a porsi agli avamposti. Si faranno una ventina e più di chilometri perchè si va a....., ove si spera di trovare qualche prussiano.

A tre delle buone compagnie di *franc-tireurs* il generale G. Garibaldi trasmise delle istruzioni scritte in pretto francese e che si riferiscono alle marcie che dovranno fare per respingere e tener indietro il nemico che si avanza da Auxerre, Troyes, ecc. Queste compagnie rimarranno attaccate alla terza brigata che ormai conta più di 6000 uomini.

Ricciotti prende il comando della quarta brigata che da cinque giorni è in formazione.

A Lione grande commozione per la pubblicazione di un manifesto del municipio che impone la duplicazione di tutte le imposte per far fronte alle spese di guerra.

Si sta combinando a Tours un prestito con la piazza di New-York.

Pare che gli Stati Uniti d'America or dimostrino le più vive simpatie per la Francia. Gli ufficiali americani che seguivano l'esercito tedesco, or si sono ritirati.

Il generale Borel, ex-capo dello stato maggiore di Mac-Mahon alla battaglia di Froeschwiller, si distinse per modo nella stessa qualità alla testa dell'armata della *Loira* che fu creato sul campo generale di divisione.

Lo stesso grado fu conferito al suo collega generale Pettavin.

Il Governo ha promesso di lasciare in ricordo a quei battaglioni, che riuscissero ad impadronirsene, un cannone come premio del loro coraggio.

Leggiamo nel *Diritto* di Nizza del 16 corrente:

« Un migliaio di soldati sono giunti ieri sera nella nostra città. Il Dufraisse ed il suo stato-maggiore avrebbero stimato collocarli nei viali del Castello accanto ai zuavi della settimana scorsa. Questi campamenti danno alla nostra città un certo colore di paese conquistato di fresco, locchè fa gongolar di gioia i nostri esotici. »

I giornali francesi contengono un dispaccio da Londra, in cui si annunzia che l'Inghilterra sta preparando la sua flotta.

TELEGRAMMI DI ORIGINE TEDESCA.

Berlino, 15. — Il *Reichstag* non verrà convocato finchè la Baviera non abbia presa una posizione determinata nella riforma della Germania.

Berlino, 15. — Il *Bureau Wolf* annunzia: Sappiamo da fonte sicura essere un'invenzione il preteso dispaccio del conte Bismark all'inviato della Confederazione del Nord a Firenze, comunicato dalla *Gazzetta di Lucerna*.

Berlino, 15. — Annunziano da Versailles che il quartier generale del principe Federico Carlo alli 8 novembre era a Doulebant (nel dipartimento dell'Alta Marna). Troyes e Sens sono già occupate. Il prefetto tedesco del dipartimento dell'Aube, barone di Stein, trasferì la sede della prefettura a Troyes.

A Sens (Yonne) sono istituite poste di campo. Anche Châtillon è occupato; le truppe tedesche si avanzarono oltre Châtillon.

Monaco, 15. — Una parte del clero protesterà contro la lettera del vescovo, relativa alla infallibilità.

Bruxelles, 14. — Una corrispondenza dell'*Indépendance* da Tours, conta soltanto sessanta prigionieri tedeschi ivi tradotti sabato dopo pranzo. Ora naturalmente non si pensa più a trasferire la sede del Governo. Il Governo ha ora intenzione di contrarre un nuovo prestito sulla piazza di Nuova Yorck, che è più favorevolmente disposta in seguito alla vittoria d'Orléans.

Bruxelles, 15. — Dispacci da Tours del 14 dalla questione russa fanno sorgere le più strane speranze sul futuro sviluppo della guerra. — Un decreto pubblicato nel *Moniteur* scioglie il corpo dei franchi-tiratori del dipartimento della Sarthe per mancanza di coraggio in faccia al nemico. Il *Moniteur* afferma che i Francesi dopo il fatto d'Orléans fecero altri 2500 prigionieri.

Bruxelles, 15. — La filiale di Reuter, qui residente, annunzia, che essa assume la spedizione a Parigi di dispacci a mezzo di colombi, a rischio e pericolo dei mittenti, e che il pubblico si può rivolgere a lei.

Saarbrucken, 15. — Notizie da Versailles del 12 recano che nell'attacco dell'armata della Loire contro il 1° corpo bavarese trovavansi nella prima linea francese le truppe agguerrite dell'Algeria ed i reggimenti arrivati da Roma. Queste truppe sarebbero state respinte tre volte.

La chiusura di Parigi anche dal lato del Nord sarebbe ora assicurata coll'arrivo di nuove forze tedesche.

Continuano il freddo, la neve e la brina.

Konigsberg, 12. — È giunto un nuovo ordine per la immediata mobilizzazione di sette compagnie di artiglieria d'assedio. Queste truppe dovranno al più presto possibile recarsi sul teatro della guerra.

Belgrado, 15. — In Albania e nelle provincie greche della Turchia, a Smirne e in altri siti, ci sono agenti francesi che arrolano una legione straniera; gli arrolati ricevono una buona somma di danaro; sono già partiti alcuni drappelli di Albanesi.

Colonia, 11. — Scrivono al *Wanderer*:

È quasi impossibile che la presenza di tanti ufficiali francesi prigionieri in questa città non sia causa di conflitti. Si sarebbe convenuto che i nostri soldati, dal sergente in giù, debbano salutare gli ufficiali francesi; e che questi abbiano a fare per i primi gli onori ai nostri ufficiali tedeschi, ma su questo punto è continuo l'attrito fra le suscettività dell'una e dell'altra parte. Ciò succede non solo a Colonia, ma anche a Stettino, a Danzica e in altre città dove sono agglomerati prigionieri di guerra.

Ieri, due ufficiali francesi, visto che passavano due uomini della Landwehr, senza che facessero il saluto, ne chiesero ragione. Volevano sapere il nome dei due soldati, ma invece del nome, s'ebbero da essi bastonate. Il pubblico che assisteva a quel curioso scambio di carte di visita, sorrideva.

CRONACA NERA.

Il magnetizzatore F. Giovanni, abitante in via Nuova, ieri sera, verso le 7 1/2, per motivi tuttora ignoti, percuoteva gravemente certa G. Maria, d'anni 21, seco lui convivente, cagionandole 5 ferite alla testa.

Ieri gli arrestati furono 12 compresa 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16 novembre (*sera*).

Risultato della votazione: Il Duca d'Aosta ebbe voti 191, più due di deputati assenti per malattia che votarono pel Duca: totale 193; Montpensier 27; il Duca della Vittoria 8; la Repubblica federale 60; la Repubblica unitaria 3; il Principe Alfonso 2.

Firenze, 17 novembre.

L'*Opinione* smentisce che Sella abbia dato le dimissioni.

Vienna, 16 novembre.

L'ufficiosa *Corrispondenza Warrens* parlando della denunzia della Russia, dice che la nota di Gortskakoff crea una situazione estremamente grave. Tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi devono rispondere con fermezza ed energia, essendo minacciato il diritto pubblico: trattasi di un affare toccante interessi i più vitali della nostra monarchia. I firmatari del trattato di Parigi hanno tutti i motivi onde unirsi per la difesa comune.

Madrid, 16 novembre.

Cortes. — Il presidente proclamò Re il Duca d'Aosta. Cento colpi di cannone annunziarono il fausto avvenimento.

Firenze, 17 novembre.

Il Duca d'Aosta giungeva stamane da Napoli. Al suo arrivo alla stazione il presidente del Consiglio ed il ministro di Spagna notificarongli la votazione delle Cortes, felicitandolo per il risultato.

Amsterdam, 16 novembre.

L'*Handlsblad* pubblica un telegramma da Londra annunziante che Granville dichiarò categoricamente che l'Inghilterra ricorrerebbe piuttosto alle armi anzichè soffrire che la neutralità del Mar Nero venisse annullata.

Monaco, 16 novembre.

La *Corrispondenza Hoffmann* dice che il rapporto del ministro Bray fa prevedere un risultato soddisfacente delle trattative pella questione tedesca.

Madrid, 16 novembre (mezzanotte).

Dopo uno splendido discorso di Zorilla, presidente delle Cortes, nominossi a norma di legge pella elezione del monarca, una Commissione di 24 membri, oltre il presidente della Camera, per recarsi in Italia a presentare la proclamazione del monarca al Re d'Italia ed al Duca d'Aosta.

La Commissione è composta di rappresentanti di tutte le classi sociali, cioè dei signori: Rodriguez e Montesinos vice-presidenti delle Cortes; Augusto Ulloa già ministro in Italia; Silvela ex-ministro degli esteri; marchese Torreorgaz grande proprietario; Martoz ex-ministro degli esteri; generale Peralta; Santa Cruz ex-ministro delle finanze; Ayala ex-ministro delle colonie; Madoz ex-ministro delle finanze; Martin Herrera ex-ministro di giustizia; marchese Sardoal e duca di Tetuan grandi di Spagna; Salazar diplomatico e grande proprietario; Valera diplomatico; Alvareda pubblicista, ex-ministro in Olanda; Navarro pubblicista; Balaguer pubblicista; Gajet pubblicista, ex-segretario generale degli esteri; marchese Valdeguerrero gran proprietario; marchese Machicote gran proprietario delle Antille spagnuole; Giovanni Ulloa gran proprietario, e due segretari della presidenza.

Da tutte le provincie giungono felicitazioni entusiastiche. Parecchie città deliberarono di felicitare questo grande avvenimento con atti di pubblica beneficenza e altri mezzi per dimostrare il giubilo con cui accolsero il trionfo della candidatura del principe Amedeo.

Costantinopoli, 16 novembre.

La nota della Russia chiedente la revisione di alcuni articoli del trattato 1856 fu rimessa ieri sera dall'incaricato d'affari di Russia. Il generale Ignatieff è atteso domani.

Vienna, 17 novembre.

Fra breve partirà la risposta dell'Austria alla circolare di Gortskakoff. La risposta austriaca associasi pienamente alle idee dell'Inghilterra, benchè non porti il carattere di nota identica.

Berlino, 17 novembre.

Ieri tre battaglioni della guarnigione di Belfort con sei cannoni fecero una sortita verso Bessoncourt. Furono respinti colla perdita di 200 morti e feriti e di 58 prigionieri.

Firenze, 18 novembre **(notte).**

Il Re ed il Duca d'Aosta ricevettero il ministro di Spagna, Montemar, che rese conto del risultato della votazione delle Cortes in favore del principe Amedeo, ed il colonnello Garcia Cabrera, segretario particolare di Prim, latore di due lettere del maresciallo per il Re ed il Duca d'Aosta.

[illegible] gerente

Notizie Commerciali

Borsa di Milano — 17 novembre 1870.

Contrariamente alla buona tendenza di ieri sera, questa mattina, in seguito al contegno energico della stampa austriaca contro le pretese della Russia, si precipitò sia sulla Rendita che sugli altri valori.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 3/8
» » fine corrente	57 70
Prestito Nazionale 1866	76 3/4
Azioni della Banca Nazionale	2290 —
» Ferrovie Meridionali	324 —
» Regia Tabacchi	670 —
Boni ferrovie Meridionali	406 —
Obblig. ferrovie Meridionali	169 —
» Beni demaniali	441 —
» Asse ecclesiastico	76 5/8
» Regia tabacchi	468 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/4
» Londra a tre mesi	26 25
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	206 —

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 56 95.

I 20 franchi 21 21 a 21 25.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO.

18 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 55 55 60 56 10 56 55 75 55 50 60 55 95 (55 72 1/2) 55 70 70 65 (55 67 1/2) in liq. 55 15 10 15 10 55 55 85 85 [illegible] 55 90 90 85 75 65 pel [illegible] novembre.

Corso legale 55 72 1/2.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 76 75 80.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 166 50 165 25 162 50.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 399.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 20 a 21 40.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 18 novembre.

Rendita, corso legale ribasso L. 1 e cent. 97 1/2 sulla borsa precedente.

[illegible] del Duca d'Aosta a Re di Spagna non ha potuto produrre sulle Borse italiane quel buon effetto che se ne aspettava, attesa la gravità della situazione politica di fronte alle pretese della Russia nel voler annullare la neutralità del mar Nero, lacerando il trattato del 1856.

Chi cederà? La Russia o le quattro potenze protestanti? Oh! se la Francia avesse fatto la pace quando il suo Capo cadde prigioniero, quanto sangue risparmiato, quanti milioni risparmiati! quanti disastri avvenuti o da avvenire evitati?

Ed ora chi sa dirci dove andiamo? *O tempora, o mores!*

L'odierno nostro mercato fu di una debolezza desolante. La Rendita offerta dapprincipio a 56 10 venne meno sino a 55 60 tanto per pronti che per fine mese.

Gli altri valori tutti offerti erano invendibili per mancanza di compratori.

I prezzi seguenti sono nominali.

Prestito naz. 76 25.
Banca naz. 2290.
Banco sconto 165.
Meridionali 300.
Obbl. Meridionali 170.
Obblig. Cavour 335.
Obb. Eccles. 76 25.
Oro 21 40 fermo.

Credito fondiario S. Paolo [illegible] a 398.
Obbl. Canali Cavour 349 a 348.
Oro 21 15 a 21 14.

Borsa di Firenze del 17 novembre 1870.

Rendita lettera		57 45
» denaro		57 40
Oro, lettera		21 16
Londra, lettera, tre mesi		26 35
Prestito Nazionale	77 40 e	77 —
Obbligazioni tabacchi, denaro		— —
Azioni Tabacchi		675 —
Banca Nazionale		2325 —
Az. della Società ferr. Meridionali		320 —
Obbligazioni » » »		— —
Buoni » »	in carta	428 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		77 60

Borsa di Genova — 17 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 70 a 56 05.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 50.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2295 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 400.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 310.

Francia breve lett. 107 1/2, den. 108 1/2.
Londra a vista lettera 26 80, den. 26 85.
Marenghi da 21 35 a 21 45.

	Marsiglia, 17.
Rendita francese	54 50
» italiana, 54 25 — cont.	54 —
Buoni Lombardi	435 —
	Lione, 17.
Rendita francese	51 50
» italiana	53 42
Austriache	750 —
Lombarde	357 —
	Vienna, 17.
Mobiliare	241 75
Lombarde	170 —
Napoleoni d'oro	10 11
	Londra, 17.
Consolidato Inglese	92 1/4
Rendita Italiana	52 12
Lombarde	13 3/4
Turco	43 3/4
Oro	— —
	Berlino, 17.
Austriache	197 1/2
Lombarde	92 1/4
Mobiliare	128 1/4
Rendita Italiana	52 1/2

Poche parole dirige eziandio al collegio di Santhià il signor Marazio; ed anche queste pienamente informate ai principii espressi dal Comitato torinese.

Ed a proposito di questa candidatura ci scrivono da quel collegio che grandissima parte degli elettori non hanno smessa la fiducia nello scaduto deputato. Ricordano che il Marazio votò contro il Ministero Gualterio-Menabrea il 22 dicembre 1867; diede il voto contrario alla Regia, fu degli oppositori all'applicazione del macinato; votò per la presidenza Lanza; egli dunque si dimostrò indipendente, e delle sue cognizioni pratiche, amministrative diede molte e valevoli prove.

Ci scrivono da Cuorgnè una lettera firmata da quaranta elettori che dicono nel Comitato tenutosi colà non essersi presa veruna determinazione.

A Villadeati sono 4 i proposti: il deputato scaduto colonn. Monti, uomo onestissimo, che sempre votò col partito liberale, il cav. Angelo Perrone di S. Martino, il signor Giuseppe Gatti, che ci dicono uomo d'ingegno, di principii liberali e di attività, ed il cavaliere Vincenzo Aliberti.

Il Monti che finora con tanto buon volere rappresentò quel collegio, fu sempre dalla parte dell'interesse dei contribuenti, ed anche dei principii liberali, tolte alcune poche occasioni, in cui parve piegare a tendenze clericali, come fu nella proposta di assoggettare i chierici alla leva. Questo gli avrebbe alienato l'animo di parecchi elettori che si sarebbero volti al cav. Aliberti, uomo di cose amministrative espertissimo.

Riceviamo dall'avv. Stefano Durante la seguente lettera che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Preg.mo sig. Direttore,

Ho letto nel num. d'ieri dell'accreditata sua *Gazzetta* una lettera dell'egregio avv. Roberto Scarfiotti, in cui si fa cenno di una certa vertenza in via penale che si svolse in più sedi di giudizi davanti i tribunali di Torino tra il prof. Chiappero ed una rispettabilissima persona che è pur mio cliente ed amico.

Non essendo la ricordata vertenza ancor terminata, perchè il mio cliente conserva il diritto al risarcimento dei danni per l'ingiusta e temeraria querela mossagli dal suddetto professore, vorrei pregare la S. V. I. di accordarmi un posto nelle colonne della *Gazzetta*, onde io possa, in omaggio della verità ed anche a tutela degl'interessi che mi vennero affidati, chiedere all'imparziale giudizio del pubblico:

Se onesta cosa sia, sopra *vane apparenze*, accusare di un reato gravissimo e deferire senz'altro all'autorità giudiziaria un onest'uomo suo proprio dipendente;

Se possa dirsi *in buona fede* il prof. Chiappero quando, dopo respinta la sua querela dalla Camera di Consiglio perchè appoggiata su vane apparenze, egli non esitò a costituirsi parte civile, onde prolungare così le angoscie dell'innocente accusato;

Se possa il medesimo dirsi *in buona fede*, mentre nelle stesse sue conclusioni fiscali che precedono la sentenza della Corte d'Appello 27 marzo 1868, l'avvocato generale Rossi chiese la condanna dell'appellante Chiappero nei *danni* e nelle *spese*;

Se possa egli dirsi in buona fede, mentre si sa che colla sullodata sentenza sottoscritta Spingardi, Ghiglione e Castellani venne confermata l'Ordinanza della Camera di Consiglio colla condanna dello stesso Chiappero nelle spese. Mentre infine si sa che fra gli altri solenni considerando del giudicato, che dichiarò pure smentita dai testimoni in tutti i suoi detti la parte civile, si legge il seguente:

« Risulta che quantunque dichiarasse il Chiappero di « aver avuto dal C... il danno di *due o tre mila lire*, « incaricò il B... di significare al C... che se fra sei « giorni non gli pagava *lire dieci mila* ne avrebbe « tratto vendetta e l'avrebbe fatto andare in galera. »

Ometto i commenti. Chi desiderasse leggere per disteso i considerando della sezione di accusa della Eccellentissima Corte d'Appello potrà averne visione nello studio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 37.

Colgo l'occasione per protestarmele colla massima stima

Dev.mo obbl.mo servo
AVV. STEFANO DURANTE.

Il 1870 sarà un anno che andrà famoso nella storia.

La guerra fra le due più valorose nazioni di Europa.

La capitolazione di trecento mila uomini, la caduta di fortezze finora imprendibili, la prigionia d'un imperatore, l'assedio di Parigi.

La caduta del potere temporale — Roma restituita all'Italia.

Infine l'elezione d'un rampollo di Casa Savoia al trono di San Ferdinando.

Noi auguriamo prospere e gloriose le sorti del nostro principe; noi speriamo che educato alla conoscenza delle nostre lotte politiche, esso ponendo piede in Ispagna saprà allontanare da sè le consorterie che cercano sfruttare lo Stato, saprà distinguere gli uomini di merito dai volgari ambiziosi, saprà resistere ai consigli liberticidi e fonderà così nella Penisola sorella un regno civile, florido, rispettato: e tutta Italia sarà gloriosa di aver con un suo principe posto fine ai travagli della generosa nazione spagnuola.

I GARIBALDINI IN FRANCIA.

(dal *Movimento*).

Autun, 12 *novembre*.

La nostra brigata conta ora circa 5500 uomini, una batteria d'artiglieri che finalmente arrivò da Besançon. — La maggior parte sono franc-tireurs e guardie mobili; gl'Italiani sarebbero i due battaglioni di cacciatori delle Alpi, i due della legione italiana di Tanara ed i carabinieri genovesi, che sono una compagnia di circa ottanta uomini, capitanati dal bravo genovese Razeto.

Autun, città ricca e popolosa, era nel languore, e anzi il sotto-prefetto si dice che avesse preparato più d'un milione per darlo ai Prussiani. Ora cangiò d'aspetto; sonvi più di duemila guardie nazionali della città, oltre tutte le truppe che stanno sotto gli ordini di Garibaldi.

13 *novembre*. — Domani partirò assieme a Menotti, e i capitani Drudi, Baghino e Bizzoni, per accompagnare un 1200 franc-tireurs che armati delle carabine Spencer vanno a porsi agli avamposti. Si faranno una ventina e più di chilometri perchè si va a....., ove si spera di trovare qualche prussiano.

A tre delle buone compagnie di *franc-tireurs* il generale G. Garibaldi trasmise delle istruzioni scritte in pretto francese e che si riferiscono alle marcie che dovranno fare per respingere e tener indietro il nemico che si avanza da Auxerre, Troyes, ecc. Queste compagnie rimarranno attaccate alla terza brigata che ormai conta più di 6000 uomini.

Ricciotti prende il comando della quarta brigata che da cinque giorni è in formazione.

A Lione grande commozione per la pubblicazione di un manifesto del municipio che impone la duplicazione di tutte le imposte per far fronte alle spese di guerra.

Si sta combinando a Tours un prestito con la piazza di New-York.

Pare che gli Stati Uniti d'America or dimostrino le più vive simpatie per la Francia. Gli ufficiali americani che seguivano l'esercito tedesco, or si sono ritirati.

Il generale Borel, ex-capo dello stato maggiore di Mac-Mahon alla battaglia di Froeschwiller, si distinse per modo nella stessa qualità alla testa dell'armata della *Loira* che fu creato sul campo generale di divisione.

Lo stesso grado fu conferito al suo collega generale Pettavin.

Il Governo ha promesso di lasciare in ricordo a quei battaglioni, che riuscissero ad impadronirsene, un cannone come premio del loro coraggio.

Leggiamo nel *Diritto* di Nizza del 16 corrente:

« Un migliaio di soldati sono giunti ieri sera nella nostra città. Il Dufraisse ed il suo stato-maggiore avrebbero stimato collocarli nei viali del Castello accanto ai zuavi della settimana scorsa. Questi campamenti danno alla nostra città un certo colore di paese conquistato di fresco, locchè fa gongolar di gioia i nostri esotici. »

I giornali francesi contengono un dispaccio da Londra, in cui si annunzia che l'Inghilterra sta preparando la sua flotta.

TELEGRAMMI DI ORIGINE TEDESCA.

Berlino, 15. — Il *Reichstag* non verrà convocato finchè la Baviera non abbia presa una posizione determinata nella riforma della Germania.

Berlino, 15. — Il *Bureau Wolf* annunzia: Sappiamo da fonte sicura essere un'invenzione il preteso dispaccio del conte Bismark all'inviato della Confederazione del Nord a Firenze, comunicato dalla *Gazzetta di Lucerna*.

Berlino, 15. — Annunziano da Versailles che il quartier generale del principe Federico Carlo alli 8 novembre era a Doulebant (nel dipartimento dell'Alta Marna). Troyes e Sens sono già occupate. Il prefetto tedesco del dipartimento dell'Aube, barone di Stein, trasferì la sede della prefettura a Troyes.

A Sens (Yonne) sono istituite poste di campo. Anche Châtillon è occupato; le truppe tedesche si avanzarono oltre Châtillon.

Monaco, 15. — Una parte del clero protesterà contro la lettera del vescovo, relativa alla infallibilità.

Bruxelles, 14. — Una corrispondenza dell'*Indépendance* da Tours, conta soltanto sessanta prigionieri tedeschi ivi tradotti sabato dopo pranzo. Ora naturalmente non si pensa più a trasferire la sede del Governo. Il Governo ha ora intenzione di contrarre un nuovo prestito sulla piazza di Nuova Yorck, che è più favorevolmente disposta in seguito alla vittoria d'Orléans.

Bruxelles, 15. — Dispacci da Tours del 14 dalla questione russa fanno sorgere le più strane speranze sul futuro sviluppo della guerra. — Un decreto pubblicato nel *Moniteur* scioglie il corpo dei franchi-tiratori del dipartimento della Sarthe per mancanza di coraggio in faccia al nemico. Il *Moniteur* afferma che i Francesi dopo il fatto d'Orléans fecero altri 2500 prigionieri.

Bruxelles, 15. — La filiale di Reuter, qui residente, annunzia, che essa assume la spedizione a Parigi di dispacci a mezzo di colombi, a rischio e pericolo dei mittenti, e che il pubblico si può rivolgere a lei.

Saarbrucken, 15. — Notizie da Versailles del 12 recano che nell'attacco dell'armata della Loira contro il 1° corpo bavarese trovavansi nella prima linea francese le truppe agguerrite dell'Algeria ed i reggimenti arrivati da Roma. Queste truppe sarebbero state respinte tre volte.

La chiusura di Parigi anche dal lato del Nord sarebbe ora assicurata coll'arrivo di nuove forze tedesche.

Continuano il freddo, la neve e la brina.

Konigsberg, 12. — È giunto un nuovo ordine per la immediata mobilizzazione di sette compagnie di artiglieria d'assedio. Queste truppe dovranno al più presto possibile recarsi sul teatro della guerra.

Belgrado, 15. — In Albania e nelle provincie greche della Turchia, a Smirne e in altri siti, ci sono agenti francesi che arrolano una legione straniera; gli arrolati ricevono una buona somma di danaro; sono già partiti alcuni drappelli di Albanesi.

Colonia, 11. — Scrivono al *Wanderer*:

È quasi impossibile che la presenza di tanti ufficiali francesi prigionieri in questa città non sia causa di conflitti. Si sarebbe convenuto che i nostri soldati, dal sergente in giù, debbano salutare gli ufficiali francesi; e che questi abbiano a fare per i primi gli onori ai nostri ufficiali tedeschi, ma su questo punto è continuo l'attrito fra le suscettività dell'una e dell'altra parte. Ciò succede non solo a Colonia, ma anche a Stettino, a Danzica e in altre città dove sono agglomerati prigionieri di guerra.

Ieri, due ufficiali francesi, visto che passavano due uomini della landwehr, senza che facessero il saluto, ne chiesero ragione. Volevano sapere il nome dei due soldati, ma invece del nome, s'ebbero da essi bastonate. Il pubblico che assisteva a quel curioso scambio di carte di visita, sorrideva.

CRONACA NERA.

Il magnetizzatore F. Giovanni, abitante in via Nuova, ieri sera, verso le 7 1/2, per motivi tuttora ignoti, percuoteva gravemente certa G. Maria, d'anni 21, seco lui convivente, cagionandole 5 ferite alla testa.

Ieri gli arrestati furono 12 comprese 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16 novembre (*sera*).

Risultato della votazione: Il Duca d'Aosta ebbe voti 191, più due di deputati assenti per malattia che votarono pel Duca: totale 193; Montpensier 27; il Duca della Vittoria 8; la Repubblica federale 60; la Repubblica unitaria 3; il Principe Alfonso 2.

Firenze, 17 *novembre*.

L'*Opinione* smentisce che Sella abbia dato le dimissioni.

Vienna, 16 *novembre*.

L'ufficiosa *Corrispondenza Warrens* parlando della denunzia della Russia, dice che la nota di Gortschakoff crea una situazione estremamente grave. Tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi devono rispondere con fermezza ed energia, essendo minacciato il diritto pubblico: trattasi di un affare toccante interessi i più vitali della nostra monarchia. I firmatari del trattato di Parigi hanno tutti i motivi onde unirsi per la difesa comune.

Madrid, 16 *novembre*.

Cortes. — Il presidente proclamò Re il Duca d'Aosta. Cento colpi di cannone annunziarono il fausto avvenimento.

Firenze, 17 *novembre*.

Il Duca d'Aosta giungeva stamane da Napoli. Al suo arrivo alla stazione il presidente del Consiglio ed il ministro di Spagna notificarongli la votazione delle Cortes, felicitandolo per il risultato.

Amsterdam, 16 *novembre*.

L'*Handelsblad* pubblica un telegramma da Londra annunziante che Granville dichiarò categoricamente che l'Inghilterra ricorrerebbe piuttosto alle armi anzichè soffrire che la neutralità del Mar Nero venisse annullata.

Monaco, 16 *novembre*.

La *Corrispondenza Hoffmann* dice che il rapporto del ministro Bray fa prevedere un risultato soddisfacente delle trattative pella questione tedesca.

Madrid, 16 *novembre* (*mezzanotte*).

Dopo uno splendido discorso di Zorilla, presidente delle Cortes, nominossi a norma di legge pella elezione del monarca, una Commissione di 24 membri, oltre il presidente della Camera, per recarsi in Italia a presentare la proclamazione del monarca al Re d'Italia ed al Duca d'Aosta.

La Commissione è composta di rappresentanti di tutte le classi sociali, cioè dei signori: Rodriguez e Montesinos vice-presidenti delle Cortes; Augusto Ulloa già ministro in Italia; Silvela ex-ministro degli esteri; marchese Torreorgaz grande proprietario; Martos ex-ministro degli esteri; generale Peralta; Santa Cruz ex-ministro delle finanze; Ayala ex-ministro delle colonie; Madoz ex-ministro delle finanze; Martin Herrera ex-ministro di giustizia; marchese Sardoal e duca di Tetuan grandi di Spagna; Salazar diplomatico e grande proprietario; Valera diplomatico; Alvareda pubblicista, ex-ministro in Olanda; Navarro pubblicista; Balaguer pubblicista; Gajet pubblicista, ex-segretario generale degli esteri; marchese Valdeguerrero gran proprietario; marchese Michelcote gran proprietario delle Antille spagnuole; Giovanni Ulloa gran proprietario, e due segretari della presidenza.

Da tutte le provincie giungono felicitazioni entusiastiche. Parecchie città deliberarono di felicitare questo grande avvenimento con atti di pubblica beneficenza e altri mezzi per dimostrare il giubilo con cui accolsero il trionfo della candidatura del principe Amedeo.

Costantinopoli, 16 *novembre*.

La nota della Russia chiedente la revisione di alcuni articoli del trattato 1856 fu rimessa ieri sera dall'incaricato d'affari di Russia. Il generale Ignatieff è atteso domani.

Vienna, 17 *novembre*.

Fra breve partirà la risposta dell'Austria alla circolare di Gortschakoff. La risposta austriaca associasi pienamente alle idee dell'Inghilterra, benchè non porti il carattere di nota identica.

Berlino, 17 *novembre*.

Ieri tre battaglioni della guarnigione di Belfort con sei cannoni fecero una sortita verso Bessoncourt. Furono respinti colla perdita di 200 morti e feriti e di 58 prigionieri.

Firenze, 18 *novembre* (**notte**).

Il Re ed il Duca d'Aosta ricevettero il ministro di Spagna, Montemar, che rese conto del risultato della votazione delle Cortes in favore del principe Amedeo, ed il colonnello Garcia Cabrera, segretario particolare di Prim, latore di due lettere del maresciallo per il Re ed il Duca d'Aosta.

CORINO GIUSEPPE *gerente*

Notizie Commerciali

Borsa di Milano — 17 novembre 1870.

Contrariamente alla buona tendenza di ieri sera, questa mattina, in seguito al contegno energico della stampa austriaca contro le pretese della Russia, si precipitò sia sulla Rendita che sugli altri valori.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 3/8
» » fine corrente	57 70
Prestito Nazionale 1866	76 3/4
Azioni della Banca Nazionale	2360 —
» Ferrovie Meridionali	324 —
» Regia Tabacchi	670 —
Boni ferrovie Meridionali	406 —
Obblig. ferrovie Meridionali	169 —
» Beni demaniali	441 —
» Asse ecclesiastico	76 5/8
» Regia tabacchi	466 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/4
» Londra a tre mesi	26 25
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	206 —

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 56 95.

I 20 franchi 21 21 a 21 23.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO.

18 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 55 55 50 50 10 56 55 75 65 50 60 55 95 (55 72 1/2) 55 70 70 65 (55 67 1/2) in liq. 55 15 10 15 10 55 55 85 85 56 55 50 50 25 75 65 pel 30 novembre.

Corso legale 55 72 1/2.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in con. G. 76 75 80.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 166 50 165 25 162 50.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 309.

Pezza d'oro da L. 20, 21 20 a 21 40.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 18 novembre.

Rendita, corso legale ribasso L. 1 e cent. 97 1/2 sulla borsa precedente.

... del Duca d'Aosta a Re di Spagna non ha potuto produrre sulle Borse italiane quel buon effetto che se ne aspettava, attesa la gravità della situazione politica di fronte alle pretese della Russia nel voler annullare la neutralità del mar Nero, lacerando il trattato del 1856.

Chi cederà? La Russia o le quattro potenze protestanti? Oh! se la Francia avesse fatto la pace quando il suo Capo cadde prigioniero, quanto sangue risparmiato, quanti milioni risparmiati! quanti disastri avvenuti o da avvenire evitati?

Ed ora chi sa dirci dove andiamo? *O tempora, o mores!*

L'odierno nostro mercato fu di una debolezza desolante. La Rendita offerta dapprincipio a 56 10 venne meno sino a 55 60 tanto per pronti che per fine mese.

Gli altri valori tutti offerti erano invendibili per mancanza di compratori.

I prezzi seguenti sono nominali.

Prestito naz. 76 25.
Banca naz. 2290.
Banco sconto 165.
Meridionali 300.
Obbl. Meridionali 170.
Obblig. Cavour 385.
Obb. Eccles. 76 25.
Oro 21 40 fermo.

Credito fondiario S. Paolo 309 a 308.
Obbl. Canali Cavour 349 a 348.
Oro 21 15 a 21 14.

Borsa di Firenze del 17 *novembre* 1870.

Rendita lettera	57 45
» denaro	57 40
Oro, lettera	21 16
Londra, lettera, tre mesi	26 55
Prestito Nazionale	77 40 a 77 —
Obbligazioni tabacchi, denaro	— —
Azioni Tabacchi	675 —
Banca Nazionale	2325 —
Az. della Società ferr. Meridionali	329 —
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » » in carta	428 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	77 60

Borsa di Genova — 17 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 70 a 56 05.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 50.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2245 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 400.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 310.

Francia breve lett. 107 1/2, den. 106 1/2.
Londra a vista lettera 26 80, den. 26 65.
Marenghi da 21 35 a 21 45.

Marsiglia, 17.

Rendita francese	54 50
» italiana, 54 25 — cont.	54 —
Buoni Lombardi	465 —

Lione, 17.

Rendita francese	51 50
» italiana	53 42
Austriache	760 —
Lombarde	357 —

Vienna, 17.

Mobiliare	241 75
Lombarde	170 —
Napoleoni d'oro	10 11

Londra, 17.

Consolidato Inglese	92 1/4
Rendita Italiana	52 12
Lombarde	18 3/4
Turco	43 3/4
Oro	— —

Berlino, 17.

Austriache	197 1/2
Lombarde	92 1/4
Mobiliare	128 1/4
Rendita Italiana	52 1/2



Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Zampe di mosca.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Il gladiatore.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
Le prosperità d'monssù Travet.

Balbo (ore 7 3/4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — Le più grandi meraviglie del secolo!!

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Sablin a bala.

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Martino Gil.

CONFUTAZIONI

alla Reintegrazione di perizia

NELLA CAUSA

HOFFMANN, NOVI E GOEBLER

ed attestazioni

SUI

felici risultati del Forno Italiano (sistema Chinaglia).

Prezzo L. ital. 2 a beneficio dei Ricoveri di Mendicità di Torino e Montagnana.

Dirigersi alla Segreteria della Tipografia Favale.

TEATRO SCRIBE

PALCO N. 7, da affittare e da vendere. — Dirigersi all'HOTEL D'EUROPA. 4535

ISTITUTO PIC

per Damigelle di civili natali

(*Via Bottero*, N. 18, *p.* 2°)

Sono cominciate le lezioni dei Corsi Preparatorio, Elementare e Superiore.

Oltre alle materie prescritte dal programma ministeriale, ed alle lezioni di Lingue straniere, Ballo, Disegno e Piano-Forte, si provvede da maestre approvate ai lavori femminili, in modo che le Alunne divengano capaci di cucire, ricamare, far modelli, tagliar camicie, abiti, e quanto altro servir possa a formare fanciulle distinte per soda educazione, sociale e domestica.

L'Istituto ROSSI liceale, ginnasiale, tecnico ed **elementare**, via Stampatori, N. 6, ha aperto il 1° anno dell'**Istituto tecnico.** (Sezioni Agronomia, Meccanica e Commercio. 4519

Collegio-Convitto S. MASSIMO
via della Rocca, N. 38, Torino
Anno IV. — Corso classico, speciale ed elementare con insegnamento di lingue straniere — Allievi convittori, semiconvittori ed esterni.
17 *Teol. Borgna Dir.*

Da affittare al presente

Alloggio signorile, posto in nuovo, di otto camere, due soppalcate, soffitta e crotte, con o senza scuderia e rimessa, via Bava, N. 6, piano 1°.

Altro alloggio di otto camere, via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 4389

Antica ditta FESTA

Negozio di **cancelleria** di **L. LACROIX**, via Accademia delle Scienze, novità in ricordi, **Emblêmes**, oggetti di **religione**, **immagini sacre**, di fantasia, **biglietti di visita**, timbri iniziali a secco, ed in colore, carte da giuoco di **Francia** e **Germania**, e **deposito di lampade.**
4342

PASTIGLIE
DI CODEINA
PER LA TOSSE

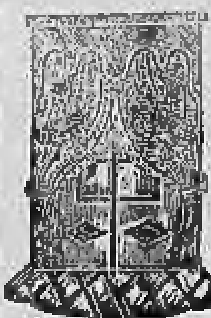
Preparate dal farm. **A. ZANETTI** *Via Ospedale, N. 30, Milano.*

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo.** 4294

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.



RIDEAUX-CORTINE
(VERO GUIPURES)

Queste **tende** sono adatte a qualunque FINESTRA o BALCONE. È la più forte ed elegante fra tutte le qualità conosciute, perchè lavorata al **crochet** (uncinetto), perfettamente come a mano. Per una finestra **L. 10 50**, due finestre **L. 19.** Contro vaglia alla ditta **G. Pairolero.** Torino, Portici della Fiera, 22.

Solito sconto di fabbrica ai negozianti. 4330

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI



Col risparmio del 40 % sul combustibile

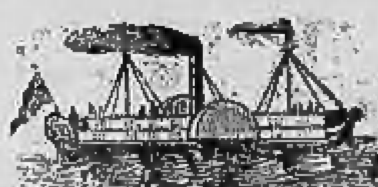
MASSAZZA CARLO E **Comp.**

CAPO-MASTRO e **fumista meccanico** PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE

DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI

Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4684



IL VAPORE INGLESE
POLINO

Capitano PINKNEY

arriverà a **Genova** il **20** Novembre e ripartirà per l'**Irlanda** il **22** detto facendo gli Scali di **Livorno, Napoli** e **Messina.**

Per imbarco di merci ecc. indirizzarsi all'Agente Raccomandatario sig. **VIRGINIO VANETTI,** Piazza della Posta. 4518

CACHEMIRS, DENTELLES, BIJOUX, DIAMANTS, ETC.,

d'occasion à de prix très-modérés. — **Hotel des Trois Couronnes, N. 21** — On vend également l'eau des Carmes, la rosée de vie, liqueur digestive et agréable, et la pommade souveraine contre les maladies de la peau. 4468

INCANTO VOLONTARIO.

Il **15 dicembre** p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Bottero, N. 19, piano 1°, si esporranno all'asta, due cascine in territorio di Villastellone, denominate *Rosalei* e *Fontana Cervo*, divise in lotti come sopra:

Lotto 1° — Terreni con fabbricato, are 2884, 88 (tav. 7011, 0, 10).
» 2° — » » are 2376, 20 (tav. 6777, 11, 1).
» 3° — » » are 2880, 88 (tav. 7603, 0, 5).
» 4° — » » are 3400, 31 (tav. 9162, 8, 6),

ed al prezzo di L. 46,000 pel primo lotto,
» » 43,000 pel secondo lotto,
» » 42,000 pel terzo lotto,
» » 50,000 pel quarto lotto.

Per informazioni dirigersi al sig. **Ferdinando Assom**, in Villastellone, ed al notaio procedente.

Torino, 18 novembre 1870.

4520 **G. Cassinis** not. coll.

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 761

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Interessante e variato negli scritti, nelle numerose illustrazioni che lo adornano, nei differenti annessi, questo giornale occupa attualmente nel suo genere il posto più importante nella stampa periodica nazionale.

Edizione mensile

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, con figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc., ecc.

Edizione 2 volte al mese

Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli o ricami, e modelli tagliati, ecc., ecc.

Prezzi d'Abbonamento:

	Ediz. mensile			Ediz. 2 volte al mese		
	Trim.	*Sem.*	*Anno*	*Trim.*	*Sem.*	*Anno*
Per tutto il Regno . . .	L. 4 —	6 50	12	L. 5 50	10 50	20
Svizzera, Germania . . .	» 4 50	7 —	13	» 6 —	11 —	22
Austria, Tunisi, Serbia . .	» 4 50	8 50	16	» 6 —	11 50	23
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 5 —	10 —	20	» 7 —	13 —	26

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
all'anno VI dal 1° dicembre 1870 al 30 novembre 1871.

Doni Straordinari

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE.

Le signore che si associano per *un anno* all'edizione due volte al mese, mandando *direttamente*, cioè col mezzo di Vaglia Postale, o lettera assicurata, l'importo di L. **20**, ricevono come **Doni interamente gratuiti e franchi di porto:**

1° Due interessanti **Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice.

2° Un magnifico volume illustrato da oltre cento incisioni avente per titolo: **Lezioni d'Ago e di Forbice.** Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonché sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti.

3° **Qual fiore!** Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza, e descritte da lei medesima. Un bel volume di **284** pagine.

Le signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di L. 12, ricevono soltanto i **due Quadretti** e le **Lezioni d'Ago.**

Per abbonarsi bisogna prendere un Vaglia all'ufficio postale e spedirlo in lettera franca alla Direzione del **BAZAR,** piazzetta Pietro Verri, N. 14, Milano. 4437

ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che [illegible] alla gioventù ed una bianchezza o purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'

ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico, che nel giorno 23 del corrente mese di novembre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

LOTTO UNICO — Provvista di acciaio, ferro, ottone, rame, zinco e lime, ascendente a L. [illegible]

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 6 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0[0], maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 14 novembre 1870.

PER DETTA DIREZIONE

4500 Il Segretario **Rolando Michele**.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 novembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore d'Artiglieria della fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

LOTTO UNICO.

Acciaio fuso in verghe Chil. 6400 a L. 1. 20 — L. 7680

Acciaio naturale in verghe Chil. 600 a L. 1. 20 — L. 720 } L. 8400

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di *giorni sessanta*.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto. Sono fissati a giorni 8 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 800 in contanti, od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimerid. all'1 pomerid. del giorno 28 corrente novembre.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, ed agli Uffici staccati da essa dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 14 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE

4465 *Il Segretario* **Almasso Giuseppe**.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL

LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta del 5 corrente novembre per la provvista di:

Piombo diverso (in cilindri) Chilog. 28,000 a L. 0,65 — L. 18,200.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 8 65 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno **23 del corrente mese di novembre**, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore **9** *alle* **11** *antimer., e dalle ore* **2** *alle* **5** *pomer.*

Dato in Torino, addì 15 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE

[illegible] *Il Segretario* **G. Garrone**.

4472 CITAZIONE

Con atto, in data d'oggi, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino sull'instanza della Tinivella Marianna, moglie separata di Gigli Carlo, residente in Ivrea, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile ha citato il signor Malcoro Giovanni, qual curatore di Luigia Gigli, moglie Poezio, per la voluta assistenza ed autorizzazione della medesima, già residente in questa città, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti l'eccellentissima Corte d'appello di questa città, alle ore dodici meridiane del giorno 25 corrente novembre, per ivi intervenire nel giudizio vertente tra la instante Tinivella Marianna, la fallita di Rejnaud Ferdinando e suoi creditori *litis consorti*, e vedersi riparare la sentenza emanata nel giudizio di graduazione avanti il tribunale d'Ivrea, pei motivi già stati alla suddetta Corte d'appello dichiarati, e che verranno in conclusione svolti.

Torino, 12 novembre 1870.

Agostino Scaravelli usc.

4511 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Giacomo Florio, addetto al tribunale civile di Torino, è stato, ad instanza di Maddalena Valò, vedova Lovera di Torino, citato, a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile, Barberis Giuseppe cavaliere, a comparire alle ore 9 del 29 corrente innanzi il giudice delegato alla graduazione Musy, avvocato Masino, ed in una sala del detto tribunale, con costituirsi nuovo procuratore in surrogazione del causidico Manasseri, per vedersi autorizzata la spedizione a favore di detta Lovera, dei mandati di pagamento nello stesso atto accennati.

Torino, 15 novembre 1870.

Brocardi sost. Isnardi.

4509 RECESSO DA SOCIETÀ

Con atto delli 30 ottobre ultimo a rogito del notaio sottoscritto, il signor Bernardo Marchisio dichiarò di cessare con tutto detto mese di far parte della Società commerciale in nome collettivo corrente in Torino, sotto la ditta fratelli Marchisio, ed in conseguenza la detta Società commerciale, a partire dal 1° corrente novembre rimase consolidata in capo degli altri due consoci di lui fratelli signori cavalieri Antonino e Giuseppe Enrico fu Pietro e Antonio Marchisio.

Torino, addì 7 novembre 1870.

G. Domenico Martina not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA *e precetto.*

Con atto 4 corrente mese, dell'usciere Luigi Setragno, ad instanza del signor Giorgio Motta, residente in questa città, ed elettivamente domiciliato nell'ufficio del procuratore capo cav. Orlandini Fossa Benedetto, ivi esercente, via Arsenale, num. 14, venne notificata alla signora Catterina Boccardo, moglie di Luigi Carrera, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dal pretore della sezione Monviso di Torino il 2 settembre ultimo, con cui venne questa condannata al pagamento a favore del predetto signor Motta di L. 200, interessi dal 27 agosto ultimo e spese, ed all'appoggio della sentenza stessa dichiarata provvisoriamente esecutoria le venne fatto precetto di pagare all'instante la suddetta somma di L. 200 ed interessi nel termine di giorni cinque, con diffidamento che in difetto si procederà, tale termine trascorso, all'esecuzione forzata.

Torino, 7 novembre 1870.

4410 Caus. Pezzana sost. Fossa.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del signor Gerard Augusto, spedizioniere in Torino, con atto d'oggi dell'usciere Viralda, si citò la Società ferroviaria Parigi-Lione al Mediterraneo, avente sede in Parigi, in persona del di lei direttore generale signor Paolo Talabot, a comparire avanti il tribunale commerciale di Torino, all'udienza fissa delli nove prossimo dicembre, stata autorizzata con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di commercio delli 11 corrente con abbreviazione di termini, per assumere il rilevo dalla domanda di L. 2000, contro l'instante proposta da Martini Alberto, residente in Torino, rappresentante della ditta H. The Jacquemod ed Eugenio Richard di Marsiglia, con atto 4 corrente.

Torino, 14 novembre 1870.

4494 G. Pipino.

4512 NEL FALLIMENTO

di Rossi Antonio, negoziante in telerie in Domodossola.

Il tribunale civile di Domodossola f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza d'oggi, debitamente registrata, ha nominato a sindaci definitivi li sigg. Crolle Giuseppe di Bialla e Gentinetta cav. Giovanni di Domodossola, e per la verifica dei crediti ha fissato l'adunanza pel giorno 2 dicembre p. v., alle ore due pomeridiane, nanti il giudice commissario signor avv. Bastagno, mandando a tutti li creditori di presentare la loro nota di credito su carta da bollo da L. 1 a mente dell'art. 601 del codice di commercio.

Domodossola, 14 novembre 1870.

Bolli canc.

Quinto giorno di vendita li 15 novembre 1870

FALLIMENTO

Il **10** novembre ha incominciato in Torino la grandiosa liquidazione della merce del fallimento della di ditta Kulbany e C. di Bielefeld in Slesia. La vendita durerà soltanto poco tempo, e per non rimandare la merce si preferisce di venderla a perdita unicamente allo scopo di realizzarla presto. Non più tardi del 5 dicembre tutto il deposito deve essere immancabilmente smerciato, e per questa ragione, tutta la teleria, servizi da tavola, fazzoletti, biancheria da uomo e da signora, mutande, sottane, corsetti, pegnoirs, ecc., **verrà venduto a metà del prezzo di stima legale.**

La vendita ha luogo UNICAMENTE a Torino, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

La sottoscritta Ditta è incaricata della vendita e garantisce la buonissima qualità della merce.

SCHOSTAL E HARTLEIN, Torino Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

Facciamo seguire un Estratto del Protocollo di stima del Fallimento per fare conoscere qualche prezzo al Pubblico.

Camicie da uomo della miglior tela, costano soltanto Lire 5, 6, 7, 8 o 9 ciascuna.

Camicie da uomo soprafiine, le più eleganti e di novità costano soltanto L. 10, 12, 14, 16, 18 fino a Lire 25 la più fine di tutte.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, soltanto L. 5, 6 e 7 ciascuna.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela corame, soltanto Lire 2,75, 4, 5 e 6 la più fine e migliori.

Calzoni da donna del più fino Percall, o Fustagno, eleganti, del miglior taglio, soltanto Lire 3, 3,50, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissime, a Lire 5, 6 e 7.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, soltanto Lire 4, 5 e 6; intrecciate in varii modi, Lire 6,50, 7, 8, fino a 10.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 80 specie, soltanto Lire 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

Camiciuole da signore del più fino Percall o fustagno, soltanto a L. 4,50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 6, 7,50, 8 l'una; della miglior qualità, con guarnizioni veramente belle, a Lire 9, 10, 12; con trine di Valenciennes, a Lire 14, 16, 18.

Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percall, del miglior gusto, soltanto Lire 7, 9 l'uno; finissimi, con lembi, Lire 10, 12; con ricami elegantissimi, L. 14, 15, 16, 24, i più fini di tutti.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percall, costano soltanto Lire 5, 7, 8, 9 l'una; molto eleganti e di alta novità, a Lire 10 e 12; finissime, molto eleganti e veramente sorprendenti, a Lire 15, 16, 18, 20, 25, fino a L. 30.

1500 dozzine di fazzoletti bianchi ed in colore saranno venduti anche a mezze dozzine a prezzi modicissimi. — Mezza dozzina di fazzoletti vera tela, L. 2,50, 2,75, 3. Di qualità soprafline, Lire 4, 5, 6, 7, 8, 10. Fazzoletti di Batista, mezza dozzina, Lire 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Fazzoletti di tela a colori garantiti, miglior qualità in più di 100 differenti disegni, mezza dozzina Lire 4,50, 5. La qualità la più fina, L. 8, 9, 10.

400 servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert*, fazzoletti da naso, lenzuoli senza cuciture, saranno venduti col 40 per cento sotto il prezzo di stima.

Una pezza di tela casalinga di 22 met. Lire 19 e 20; di tela tessuta in 4 fili, della migliore qualità, a Lire 22, 23 e 25.

Una pezza tela imbiancata, di 22 metri Lire 22, 25, 28 e 30.

Una pezza di bella e buona tela corame di 22 metri, da impiegarsi specialmente per camicie da uomo e da donna, ovvero biancheria da letto, a L. 30, 35, 40, fino a 55.

Pezza di tela per 14 camicie da uomo o 16 da donna, del miglior filo imbiancato, di perfetta qualità, L. 45, 50, 55; qualità soprafine, senza e con apparecchio, L. 60, 70, 75, 80; qualità extra sopraffine Lire 100, 110, 120 fino a L. 160.

2750 Fazzoletti di Batista ricamati a mano. Questi fazzoletti sono lavorati dalle donne dei nostri filatori per procurarsi un altro piccolo guadagno, e vengono fatti in quantità immensa, così che possiamo venderli a L. 1,50, 1,75, 2, 2,25, fino a 2,50. Il ricamo solo costa dapertutto il triplo. A chi ne prende una dozzina si fa uno sconto.

Ogni qualità di biancheria è pronta, basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza. — **Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente,** e cambiate a volontà. Sopra ogni pezza di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

N. 23 COLLI rimasti alla Dogana della frontiera SONO ARRIVATI. Essi contengono gran quantità di pezze di tela di varie qualità e più di 5000 camicie da uomo e da donna, nonchè uno svariato assortimento di mutande e fazzoletti, ecc., ecc.

GRATIS ricevono i Compratori per L. 100 N. 12 Fazzoletti finissimi di tela.

4429 **Schostal e Hartlein,** Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAK FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, a Torino presso ***CARLO MANFREDI,*** via Finanze, N. 1, Torino. 43

4513 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Domodossola stante la dichiarazione di non comoda divisione della casa posseduta in comune in Craveggia dalli signori Maria Catterina Olcilua, vedova Dell'Angelo, Marco, Maria Catterina Bianchini, Pietro e Maria Catterina coniugi e figli Degara, ne autorizzò la vendita per mezzo di pubblici incanti, e con sentenza d'oggi venne deliberata al sig. Marco Degara di Giovanni da Craveggia per L. 2055.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade al mezzodì del 27 corrente.

Domodossola, 12 novembre 1870.

Belli canc.

4491 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha pronunciato il deliberamento del lotto 3° degli stabili caduti nella subasta promossa dalli Bernardi Giuseppe ed Enrietti Giuseppe, residenti in San Benigno Canavese, contro Patrito Amalia vedova del notaio Giuseppe Rossi, residente in San Benigno Canavese, tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Iffigenia, Maria, Luigia, Giulio, Celso ed Amatilde fratelli e sorelle Rossi, a favore di Rapelli Bartolomeo, residente in San Benigno, per il prezzo di L. 8400.

Descrizione dello stabile posto in territorio di San Benigno Canavese.

Lotto 3.

Vigna, regione Braida, descritta ai nn. 4381, 4383, 4384, 4386 e 4387, di are 248 e centiare 81.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 27 corrente mese alle ore 12 meridiane.

Torino, 12 novembre 1870.

C. Pavarino canc.

J. HIGNETTI

INGEGNERE CIVILE

Allievo della Scuola Centrale di Arti e Manifatture e della Scuola di Arti e Mestieri d'Angers.

75, via Torbigo, 75 a Parigi.

LAVORI INDUSTRIALI

Decorticatore universale, secondo il sistema FIJI perfezionato e brevettato

s. g. d. g.

Crivelli e Cernitori e Separatori di pietre

Macchine per separare i grani non decorticati dai decorticati.

Macchine per imbiancare e brillare i cereali s. g. d. g.

Polverizzatore centrifugo in vaso chiuso s. g. d. g.

Stabilimento di molini, panatterie, risiere, ecc.

Macchine di agricoltura, caldaie e macchine a vapore.

Parigi, 16 giugno 1870.

Signore,

Ho l'onore di offrirle nuove Macchine perfezionate e brevettate, per decorticare, brillare cereali, e specialmente il riso.

Queste nuove macchine con una grande economia di spesa, d'impianto e di forza motrice, producono risultati molto superiori a quelli finora conseguiti con qualunque altro sistema.

Ho fatto stabilire a Parigi nel solo scopo di convincere colla pratica le persone che vogliano visitarla un'officina di decorticazione. Con un semplice avviso preventivo si possono nella medesima far ripetere tutte le esperienze desiderabili.

Come modello di *Molino-Panatteria* potrete meco visitare uno stabilimento di tal genere, che fornisce e smaltisce giornalmente 6000 chilogramma di pane, colla sola differenza costante di 3 o 4 centesimi il chilogramma fra il prezzo del pane e quello del grano, e lasciando tuttavia buoni profitti ai suoi proprietari.

Nella speranza di poter essere onorato da una vostra visita, o di vostri comandi, ho l'onore, Signore, di dichiararmi colla massima stima,

Di V. S. Obb.mo

Ing. **Hignetti J.**

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO,** via Nuova, N. 18, casa Natta. — Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni ingrosso e dettaglio. 45-C

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno.

4530 FALLIMENTO

del negoziante macchinista meccanico Quirico Magliola.

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli faciente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza delli 8 corrente mese, dichiarò in istato di fallimento il negoziante macchinista meccanico, residente in Gattinara, Magliola Quirico fu Martino, e dopo d'avere provveduto per il sigillamento delle sostanze tutte cadute nel fallimento, delegò per la procedura del giudizio il signor giudice avvocato Demetrio Schiapparelli, e nominò a sindaci provvisorii il signor avv. Attilio Ferrero, residente in Gattinara, ed il signor Gastaldi Giuseppe, negoziante, residente in Biella, ed infine convocò i creditori per le ore due pomeridiane del giorno 23 andante mese nel locale del prelodato tribunale, avanti il signor giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi del fallimento.

Vercelli, 16 novembre 1870.

Il cancelliere B. Fontana.

4475 FALLIMENTO

di Michele Cauduna e Leopoldo Faggiani, già negozianti in telerie e drapperie colla firma Cauduna e Faggiani, a Chieri.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento dei suddetti Cauduna e Faggiani, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li signori causidico capo Giuseppe Martini, e ditta fratelli Prato, residenti in Torino, ed ha fissato la menzione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor commendatore, presidente Pio Rolle, alli 26 del corrente mese, alle ore tre e mezza pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 12 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4515 INSTANZA

per nomina di perito.

Il signor sacerdote don Gioanni Arena, residente in Cuneo, tanto in proprio che quale procuratore generale del suo fratello don Giuseppe Arena, parroco a Cengio, presentò in data d'oggi ricorso al signor presidente di questo tribunale civile per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo dei beni che il medesimo intende di far subastare in odio di Giraud Costanzo fu Michel Angelo, debitore principale, non che delli Martina Giuseppe e Bedrone Giorgio, terzi possessori, dimoranti il primo sulle fini della presente città, ed i due ultimi su quello di Centallo, dove sono pure situati i ridetti stabili che trovansi ampiamente descritti in precetto 26 settembre prossimo passato, e ne diffida il pubblico per gli effetti voluti dalli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile.

Cuneo, 14 novembre 1870.

Beltrand Francesco Eugenio p. c.

4500 CITAZIONE

Ad istanza del signor Miccio Giacomo, residente in Parigi, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, venne, con atto in data 13 corrente mese dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, citato il signor Gariglio Salvatore, negoziante, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'Illustrissimo signor presidente di detto tribunale, pel giorno 30 del corrente mese, ore 9 mattutine, per vedersi fissare l'udienza, in cui dovrà seguire l'incanto degli stabili descritti nella sentenza d'autorizzazione di subasta delli 26 febbraio ultimo scorso dell'infra riferito tribunale.

Torino, 15 novembre 1870.

Avondo sost. Levi p. c.

4507 NOTIFICANZA

Con decreto 4 novembre 1870 di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, il sottoscritto fu autorizzato a far pubblicare la domanda da lui sporta a S. M. il Re di aggiungere al proprio cognome quello di *Imperatori* in adempimento della volontà espressa dal suo benefatore Paolo Imperatori fu Gioanni Battista di Intra col suo testamento.

Chiunque abbia interesse può presentare la sua opposizione a tale domanda per atto d'usciere da notificarsi al sullodato Ministro entro quattro mesi dal giorno della pubblicazione della presente.

Intra, 15 novembre 1870.

Paolo Righetti-Imperatori.

4512 NOTIFICANZA

Con atto 15 novembre corrente mese dell'usciere Bonetto, instante Benedetto Azario di Scalenghe, con domicilio presso il sig. cancelliere della pretura di Vigone, venne citato a comparire alle ore 9 antimeridiane delli 24 corrente, avanti la la pretura di Vigone, e nella forma dell'art. 141 cod. proc. civ., Bertola Giovanni, di residenza e dimora ignote, per la semplice assistenza ed autorizzazione alla moglie, per vedersi far luogo alla distribuzione per contributo sul prezzo ricavato dalla vendita, con bando venale 29 settembre 1869 dal cancelliere della pretura di Vigone, di mobili del fu Vincenzo Audisio.

Bonetto Gioanni usc.

4461 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. Zocco Giuseppe fu Giacomo, residente a Neive, ricorse al signor presidente del tribunale civile d'Alba per ottenere la nomina di un perito, acciò proceda alla descrizione e stima degli stabili di cui si procederà alla vendita forzata, per via di subasta, a pregiudicio di Pastura Giovanni Battista fu Giuseppe, residente sulle fini di Neive, ove pure sono situati gli stabili cadenti in subasta.

Alba, 11 novembre 1870.

Giovanni Zocco p. c.

4523 FALLIMENTO

di Morano Giovanni Battista, già negoziante in chincaglierie in Bra.

Con verbale d'oggi il sig. giudice delegato avv. Leone Isnardi per deliberare definitivamente sulla resa del conto dell'amministrazione avuta dai sindaci della fallita Michele e Bartolomeo fratelli Abrate di Francesco ditta corrente in Bra, e Bracco Giuseppe dimorante in detta città, rimandò l'adunanza dei creditori nella sala delle udienze di questo tribunale nanti sè alle ore una pomeridiana del 17 prossimo dicembre, ed ai sindaci stessi di depositare detto loro conto presso questa cancelleria per l'opportuna visione e disamina.

Dal sottoscritto tanto si notifica al pubblico per quelli effetti che di legge, e ad esclusione d'ignoranza.

Alba, dalla cancelleria del tribunale, il 12 novembre 1870.

Gay vice-canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

a senso dell'art. 141 cod. proc. civ. it.

Con atto 8 corrente novembre dello usciere Bensi Bernardo addetto al tribunale civile di Torino, venne, sull'instanza del signor Giuseppe Ghignone, residente in questa città, ingiunto e precettato certo Angelo Benedetti, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dello art. 141 succitato, di pagare all'instante sig. Ghignone Giuseppe, la somma complessiva di L. 6602 23, portata dalla sentenza 27 novembre 1868 e successiva ordinanza 9 marzo 1869 di questo tribunale, con diffidamento dell'esecuzione, trascorsi giorni cinque.

Torino, 9 novembre 1870.

4492 G. Bosonotti p. c.

4385 COSTITUZIONE

di Società collettiva.

Con privata scrittura 29 ottobre passato, registrata il 4 corrente novembre al num. 515, depositata in conformità di legge, come da certificato 7 stesso novembre, autentico Maina vice-cancelliere, tra li signori Battajlo ingegnere Emilio Luigi, Calderini Vincenzo e Viada Michele, li primi due di dimora in Cuneo, ed il Viada di Beinette, si è stabilita una Società collettiva, all'oggetto della fabbricazione e smercio di un paglericcio elastico economico, di nuova invenzione, ai patti e condizioni di cui nella scrittura stessa.

Cuneo, 12 novembre 1870.

C. Gauberti.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto 31 ottobre 1870, passato alla cancelleria di Diano d'Alba, Borello Giacomo dichiarava d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lui padre Giuseppe fu Giacomo, deceduto in Lequio-Berria il 9 luglio 1870 *ab intestato.*

4459 F. Gallina canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.

Quinto giorno di vendita li 15 novembre 1870

FALLIMENTO

Il **10** novembre ha incominciato in Torino la grandiosa liquidazione della merce del fallimento della di ditta Kulbany e C. di Bielefeld in Slesia. La vendita durerà soltanto poco tempo, e per non rimandare la merce si preferisce di venderla a perdita unicamente allo scopo di realizzarla presto. Non più tardi del 5 dicembre tutto il deposito deve essere immancabilmente smerciato, e per questa ragione, tutta la teleria, servizi da tavola, fazzoletti, biancheria da uomo e da signora, mutande, sottane, corsetti, pegnoirs, ecc., **verrà venduto a metà del prezzo di stima legale.**

La vendita ha luogo UNICAMENTE a Torino, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

La sottoscritta Ditta è incaricata della vendita e garantisce la buonissima qualità della merce.

SCHOSTAL E HARTLEIN, Torino Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

Facciamo seguire un Estratto del Protocollo di stima del Fallimento per fare conoscere qualche prezzo al Pubblico.

Camicie da uomo della miglior tela, costano soltanto Lire 5, 6, 7, 8 e 9 ciascuna.

Camicie da uomo soprafine, le più eleganti e di novità costano soltanto L. 10, 12, 14, 16, 18 fino a Lire 25 le più fine di tutte.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, soltanto L. 5, 6 e 7 ciascuna.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela comune, soltanto Lire 2,75, 4, 5 e 6 le più fine e migliori.

Calzoni da donna del più fino Percail, o Fustagno, eleganti, del miglior taglio, soltanto Lire 3, 3,50, 4: della miglior qualità con ricami, elegantissime, a Lire 5, 6 e 7.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, soltanto Lire 4, 5 e 6; intrecciate in varii modi, Lire 6,50, 7, 8, fino a 10.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, soltanto Lire 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

Camiciuole da signore del più fino Percail e fustagno, soltanto a L. 4.50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 6, 7,50, 8 l'una; della miglior qualità, con guarnizioni veramente belle, a Lire 9, 10, 12; con trine di Valenciennes, a Lire 14, 16, 18.

Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percail, del miglior gusto, soltanto Lire 7, 9 l'uno; finissimi, con lembi, Lire 10, 12; con ricami elegantissimi, L. 14, 15, 18, 24, i più fini di tutti.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percail, costano soltanto Lire 5, 7, 8, 9 l'una; molto eleganti e di alta novità, a Lire 10 e 12; finissime, molto eleganti e veramente sorprendenti, a Lire 15, 16, 18, 20, 25, fino a L. 30.

1500 dozzine di fazzoletti bianchi ed in colore saranno venduti anche a mezze dozzine a prezzi medicissimi. — Mezza dozzina di fazzoletti vera tela, L. 2,60, 2,75, 3. Di qualità soprafine, Lire 4, 5, 6, 7, 8, 10. Fazzoletti di Batista, mezza dozzina, Lire 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Fazzoletti di tela a colori garantiti, miglior qualità in più di 100 differenti disegni, mezza dozzina Lire 4,50, 5. La qualità la più fina, L. 8, 9, 10.

400 servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert*, fazzoletti da naso, lenzuoli senza cuciture, saranno venduti col 40 per cento sotto il prezzo di stima.

Una pezza di tela casalinga di 22 met. Lire 19 e 20; di tela tessuta in 4 fili, della migliore qualità, a Lire 22, 23 e 25.

Una pezza tela imbiancata, di 22 metri Lire 22, 25, 28 e 30.

Una pezza di bella e buona tela comune di 22 metri, da impiegarsi specialmente per camicie da uomo e da donna, ovvero biancheria da letto, a L. 30, 35, 40, fino a 55.

Pezza di tela per 14 camicie da uomo o 18 da donna, del miglior filo imbiancato, di perfetta qualità, L. 45, 50, 55; qualità soprafine, senza o con apparecchio, L. 60, 70, 75, 80; qualità extra soprafine Lire 100, 110, 120 fino a L. 160.

2750 Fazzoletti di Batista ricamati a mano. Questi fazzoletti sono lavorati dalle donne dei nostri filatori per procurarsi un altro piccolo guadagno, e vengono fatti in quantità immensa, così che possiamo venderli a L. 1,50, 1,75, 2, 2,25, fino a 2,50. Il ricamo solo costa dapertutto il triplo. A chi ne prende una dozzina si fa uno sconto.

Ogni qualità di biancheria è pronta, basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza. — **Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente**, e cambiate a volontà. Sopra ogni pezza di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

N. 23 COLLI rimasti alla Dogana della frontiera SONO ARRIVATI. Essi contengono gran quantità di pezze di tela di varie qualità e più di 5000 camicie da uomo e da donna, nonchè uno svariato assortimento di mutande e fazzoletti, ecc., ecc.

GRATIS ricevono i Compratori per L. 100 N. 12 Fazzoletti finissimi di tela.

4420 **Schostal e Hartlein**, Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, a Torino presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 43

4515 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Domodossola stante la dichiarazione di non comoda divisione della casa posseduta in comune in Craveggia dalli signori Maria Catterina Ciolina, vedova Dell'Angelo, Marco, Maria Catterina Bianchini, Pietro e Maria Catterina coniugi e figli Degara, ne autorizzò la vendita per mezzo di pubblici incanti, e con sentenza d'oggi venne deliberato al sig. Marco Degara di Giovanni da Craveggia per L. 2955.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade al mezzodì del 27 corrente.

Domodossola, 12 novembre 1870.

Belli canc.

4491 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha pronunciato il deliberamento del lotto 3° degli stabili caduti nella subasta promossa dalli Bernardi Giuseppe ed Enrietti Giuseppe, residenti in San Benigno Canavese, contro Patrito Amalia vedova del notaio Giuseppe Rossi, residente in San Benigno Canavese, tanto in proprio che quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Iffigenia, Maria, Luigia, Giulio, Celso ed Amatilde fratelli e sorelle Rossi, a favore di Rapelli Bartolomeo, residente in San Benigno, per il prezzo di L. 8400.

Descrizione dello stabile posto in territorio di San Benigno Canavese.

Lotto 3.

Vigna, regione Braida, descritta ai nn. 4381, 4383, 4384, 4386 e 4387, di are 243 e centiare 81.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 27 corrente mese alle ore 12 meridiane.

Torino, 12 novembre 1870.

C. Pavarino canc.

J. HIGNETTI

INGEGNERE CIVILE

Allievo della Scuola Centrale di Arti e Manifatture e della Scuola di Arti e Mestieri d'Angers.

75, via Torbigo, 75 a Parigi.

LAVORI INDUSTRIALI

Decorticatore universale, secondo il sistema Hill perfezionato e brevettato S. G. D. G.

Crivelli e Cernitori o Separatori di pietre

Macchine per separare i grani non decorticati dai decorticati.

Macchine per imbiancare e brillare i cereali S. S. G. D. G.

Polverizzatore centrifugo in vaso chiuso S. S. G. D. G.

Stabilimento di molini, panatterie, risiere, ecc.

Macchine di agricoltura, caldaie e macchine a vapore.

Parigi, 16 giugno 1870.

Signore,

Ho l'onore di offrirle nuove Macchine perfezionate e brevettate, per decorticare, brillare cereali, e specialmente il riso.

Queste nuove macchine con una grande economia di spesa, d'impianto e di forza motrice, producono risultati molto superiori a quelli finora conseguiti con qualunque altro sistema.

Ho fatto stabilire a Parigi nel solo scopo di convincere colla pratica le persone che vogliano visitarla un'officina di decorticazione. Con un semplice avviso preventivo si possono nella medesima far ripetere tutte le esperienze desiderabili.

Come modello di *Molino-Panatteria* potrete meco visitare uno stabilimento di tal genere, che fornisce e smaltisce giornalmente 6000 chilogramma di pane, colla sola differenza costante di 3 o 4 centesimi il chilogramma fra il prezzo del pane e quello del grano, e lasciando tuttavia buoni profitti ai suoi proprietari.

Nella speranza di poter essere onorato da una vostra visita, o di vostri comandi, ho l'onore, Signore, di dichiararmi colla massima stima,

Di V. S. Obb.mo

Ing. **Hignetti J.**

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO**, via Nuova, N. 19, casa Natta. — Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni ingrosso e dettaglio. 45-C

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. [illegible]; 12 chil. L. [illegible].

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

4530 FALLIMENTO

del negoziante macchinista meccanico Quirico Magliola.

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli facente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza delli 3 corrente mese, dichiarò in istato di fallimento il negoziante macchinista meccanico, residente in Gattinara, Magliola Quirico fu Martino, e dopo d'avere provveduto per il sigillamento delle sostanze tutte cadute nel fallimento, delegò per la procedura del giudizio il signor giudice avvocato Demetrio Schiapparelli, e nominò a sindaci provvisorii il signor avv. Attilio Ferraro, residente in Gattinara, ed il signor Gastaldi Giuseppe, negoziante, residente in Biella, ed infine convocò i creditori per le ore due pomeridiane del giorno 26 andante mese nel locale del prelodato tribunale, avanti il signor giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi del fallimento.

Vercelli, 16 novembre 1870.

Il cancelliere B. Fontana.

4475 FALLIMENTO

di Michele Caudano e Leopoldo Faggiani, già negozianti in telerie e drapperie colla firma Caudana e Faggiani, a Chieri.

Il tribunale di commercio di Torino e a sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento dei suddetti Caudana e Faggiani, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li signori causidico capo Giuseppe Martini, e ditta fratelli Prato, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina de' sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor commendatore, presidente Pio Rolle, alli 26 del corrente mese, alle ore tre e mezza pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 12 novembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4515 INSTANZA

per nomina di perito.

Il signor sacerdote don Giovanni Arena, residente in Cuneo, tanto in proprio che quale procuratore generale del suo fratello don Giuseppe Arena, parroco a Cengio, presentò in data d'oggi ricorso al signor presidente di questo tribunale civile per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo dei beni che il medesimo intende di far subastare in odio di Giraud Costanzo fu Michel Angelo, debitore principale, non che delli Martina Giuseppe e Bedrone Giorgio, terzi possessori, dimoranti il primo sulle fini della presente città, ed i due ultimi su quello di Centallo, dove sono pure situati i ridetti stabili che trovansi ampiamente descritti in precetto 25 settembre prossimo passato, e ne diffida il pubblico per gli effetti voluti dalli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile.

Cuneo, 14 novembre 1870.

Beltrand Francesco Eugenio p. c.

4509 CITAZIONE

Ad istanza del signor Miccio Giacomo, residente in Parigi, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, venne, con atto in data 13 corrente mese dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, citato il signor Gariglio Salvatore, negoziante, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'illustrissimo signor presidente di detto tribunale, pel giorno 30 del corrente mese, ore 9 mattutine, per vedersi fissare l'udienza, in cui dovrà seguire l'incanto degli stabili descritti nella sentenza d'autorizzazione di subasta delli 26 febbraio ultimo scorso dell'infra riferito tribunale.

Torino, 15 novembre 1870.

Avondo sost. Levi p. c.

4507 NOTIFICANZA

Con decreto 4 novembre 1870 di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, il sottoscritto fu autorizzato a far pubblicare la domanda da lui sporta a S. M. il Re di aggiungere al proprio cognome quello di *Imperatori* in adempimento della volontà espressa dal suo benefattore Paolo Imperatori fu Giovanni Battista di Intra col suo testamento.

Chiunque abbia interesse può presentare la sua opposizione a tale domanda per atto d'usciere da notificarsi al sullodato Ministro entro quattro mesi dal giorno della pubblicazione della presente.

Intra, 15 novembre 1870.

Paolo Righetti-Imperatori.

4522 NOTIFICANZA

Con atto 15 novembre corrante mese dell'usciere Bonetto, instante Benedetto Azario di Scalenghe, con domicilio presso il sig. cancelliere della pretura di Vigone, venne citato a comparire alle ore 9 antimeridiane delli 24 corrente, avanti la pretura di Vigone, e nella forma dell'art. 141 cod. proc. civ., Bertola Giovanni, di residenza e dimora ignote, per la semplice assistenza ed autorizzazione alla moglie, per vedersi far luogo alla distribuzione per contributo sul prezzo ricavato dalla vendita, con bando venale 29 settembre 1869 dal cancelliere della pretura di Vigone, di mobili del fu Vincenzo Audisio.

Bonetto Giovanni usc.

4401 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. Zocco Giuseppe fu Giacomo, residente a Neive, ricorse al signor presidente del tribunale civile d'Alba per ottenere la nomina di un perito, acciò proceda alla descrizione e stima degli stabili di cui si procederà alla vendita forzata, per via di subasta, a pregiudicio di Pastura Giovanni Battista fu Giuseppe, residente sulle fini di Neive, ove pure sono situati gli stabili cadenti in subasta.

Alba, 11 novembre 1870.

Giovanni Zocco p. c.

4523 FALLIMENTO

di Morano Giovanni Battista, già negoziante in chincaglierie in Bra.

Con verbale d'oggi il sig. giudice delegato avv. Leone Isnardi per deliberare definitivamente sulla resa del conto dell'amministrazione avuta dai sindaci della fallita Michele e Bartolomeo fratelli Abrate di Francesco ditta corrente in Bra, e Bracco Giuseppe dimorante in detta città, rimandò l'adunanza dei creditori nella sala delle udienze di questo tribunale nanti sè alle ore una pomeridiana del 17 prossimo dicembre, ed ai sindaci stessi di depositare detto loro conto presso questa cancelleria per l'opportuna visione e disamina.

Dal sottoscritto tanto si notifica al pubblico per quelli effetti che di legge, e ad esclusione d'ignoranza.

Alba, dalla cancelleria del tribunale, il 12 novembre 1870.

Gay vice-canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

a senso dell'art. 141 cod. proc. civ. it.

Con atto 8 corrente novembre dello usciere Benzi Bernardo addetto al tribunale civile di Torino, venne, sull'instanza del signor Giuseppe Ghignone, residente in questa città, ingiunto e precettato certo Angelo Benedetti, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dello art. 141 succitato, di pagare all'instante sig. Ghignone Giuseppe, la somma complessiva di L. [illegible] 23, portata dalla sentenza 27 novembre 1868 e successiva ordinanza 9 marzo 1869 di questo tribunale, con diffidamento dell'esecuzione, trascorsi giorni cinque.

Torino, [illegible] novembre 1870.

4492 G. Boscnotti p. c.

1885 COSTITUZIONE

di Società collettiva.

Con privata scrittura 29 ottobre passato, registrata il 4 corrente novembre al num. 515, depositata in conformità di legge, come da certificato 7 stesso novembre, autentico Maina vice-cancelliere, tra li signori Battaglia ingegnere Emilio Luigi, Calderini Vincenzo e Viada Michele, li primi due di dimora in Cuneo, ed il Viada di Beinette, si è stabilita una Società collettiva, all'oggetto della fabbricazione e smercio di un pagliericcio elastico economico, di nuova invenzione, ai patti e condizioni di cui nella scrittura stessa.

Cuneo, 12 novembre 1870.

C. Gauberti.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto 31 ottobre 1870, passato alla cancelleria di Diano d'Alba, Borello Giacomo dichiarava d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lui padre Giuseppe fu Giacomo, deceduto in Lequio-Berria il 9 luglio 1870 *ab intestato*.

4459 F. Gallina canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.